



Rapporto
di
Sostenibilità

2017



INDICE

LETTERA AGLI STAKEHOLDER	4
GUIDA ALLA LETTURA DEL RAPPORTO	5
IL 2017 IN SINTESI	6
1. CHI SIAMO	7
1.1 IDENTITÀ E MISSIONE	7
1.2 GOVERNANCE	8
1.3 CONTROLLI E QUALITÀ	9
1.4 STAKEHOLDER.....	10
2. IL CONTESTO NEL QUALE OPERIAMO.....	11
3. IL 2017: ATTIVITÀ E RISULTATI.....	13
3.1 RACCOLTA.....	13
3.2 SELEZIONE.....	16
3.3 RICICLO	17
3.4 RECUPERO ENERGETICO.....	18
4. L'IMPEGNO PER L'AMBIENTE	20
4.1 PREVENZIONE, RICERCA & SVILUPPO.....	20
4.2 BENEFICI AMBIENTALI DERIVANTI DAL RECUPERO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN PLASTICA.....	21
4.3 LA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEI NOSTRI UFFICI.....	23
5. L'IMPEGNO PER LA SOCIETÀ.....	25
5.1 IL VALORE DELLE RISORSE UMANE.....	25
5.2 COMUNICAZIONE E PROMOZIONE SUL TERRITORIO	26
5.3 SOSTEGNO ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	27

5.4 IL CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO DELLA FILIERA.....	28
6. LA CAPACITÀ DI GENERARE VALORE	29
6.1 IL CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI	29
6.2 DEFICIT DI CATENA	31
6.3 VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	31
APPENDICE: Applicazione GRI Standards	33

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Con questa nuova edizione del Rapporto di Sostenibilità relativa all'esercizio 2017, COREPLA, il Consorzio Nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica, intende non solo mantenere l'impegno di rendicontare agli stakeholder l'andamento delle proprie performance economiche, sociali ed ambientali, ma anche fornire un proprio contributo sulle questioni dell'uso e la gestione sostenibile delle risorse naturali, tematica oggi sempre di più al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità, grazie in particolare al forte impulso innovativo che viene dal dibattito e dalle azioni intraprese a livello europeo e nazionale sul tema dell'economia circolare.

Il contributo di COREPLA all'implementazione dell'economia circolare si articola su diversi ambiti. In quello operativo, svolgendo la propria attività secondo principi di efficienza ed economicità e garantendo al contempo la migliore compatibilità ambientale e sociale. Nel 2017, grazie alla collaborazione tra le amministrazioni locali e il Consorzio, la raccolta degli imballaggi in plastica è stata incrementata e migliorata (oltre un milione di tonnellate raccolte), con un'ulteriore importante crescita nel Sud Italia ed una crescita della raccolta pro capite media, sia per le aree del Paese che già nel

2016 registravano un pro capite al di sopra della media nazionale che, soprattutto, per quelle che risultavano essere al di sotto di tale valore (con un incremento pari al 22,5%). Nonostante il costante aumento dell'immesso al consumo ed una raccolta sempre più ricca di materiale più difficilmente riciclabile, si è registrato un incremento del riciclo (+6,7%), maggiore rispetto a quello riscontrato nel 2016 rispetto all'anno precedente. Tali risultati hanno permesso di "evitare" la produzione di circa 750 mila tonnellate di CO₂ eq e conseguire un risparmio energetico pari a 8.144 Gigawattora. Da sottolineare infine la costante riduzione dei costi fissi di esercizio per tonnellata di raccolta differenziata gestita, passati dagli oltre 19 €/t del 2013 agli attuali 13,40 €/t.

Il valore economico direttamente distribuito dal Consorzio nel 2017 è stato pari a 562 milioni di euro, dove la quota di valore principale, circa 310 milioni di euro (oltre il 55%), è stata destinata alla pubblica amministrazione, soprattutto locale e costituita dai comuni e/o da Convenzionati da questi delegati, come supporto economico alla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica.

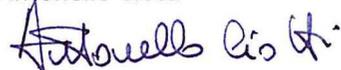
Un ulteriore importante contributo viene dalla Ricerca & Sviluppo di COREPLA che ha un ruolo sempre più attivo di catalizzatore di nuovi progetti sui quali coinvolgere tutta la filiera degli imballaggi in plastica e di promozione di nuove soluzioni di imballaggio, al fine di consentire l'ottimizzazione del bilancio tra le esigenze di mercato e quelle di fine vita.

Se guardiamo a quanto fatto, possiamo veramente essere orgogliosi dei risultati raggiunti e di un sistema sempre in evoluzione che ha scelto, a partire dal 2018, di rivedere i criteri di applicazione del contributo ambientale (CAC), differenziandolo in funzione della selezionabilità e della riciclabilità dell'imballaggio in plastica immesso al consumo. Operando in una logica no profit, COREPLA continua a dare la stessa importanza e a fornire lo stesso impegno per il riciclo sia degli imballaggi di maggior valore, come le bottiglie in PET, sia delle altre tipologie di imballaggi che in molti Paesi europei non vengono riciclati, ma sono avviati a recupero energetico o in discarica, scegliendo la via più conveniente sul piano strettamente economico.

Per il 2018 siamo impegnati a migliorare ulteriormente questi risultati, continuando a far crescere i nostri "numeri" sia in termini di quantità raccolte nonché riciclate, al fine di dare il nostro contributo affinché si possano raggiungere gli obiettivi di riciclo futuri particolarmente ambiziosi, proposti nell'ambito del pacchetto UE sull'economia circolare.

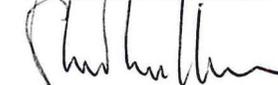
IL PRESIDENTE

Antonello Ciotti



IL DIRETTORE GENERALE

Massimo Paravidino



GUIDA ALLA LETTURA DEL RAPPORTO

Con l'edizione 2017 del Rapporto di Sostenibilità, COREPLA intende confermare il proprio impegno nel contribuire al costante miglioramento degli obiettivi di recupero e riciclo degli imballaggi in plastica, conciliando sostenibilità ambientale, economica e rispetto dei valori condivisi di responsabilità sociale.

In coerenza con tale impegno, il Consorzio ha portato avanti il percorso di adeguamento volontario in termini di struttura e contenuti del proprio Rapporto di Sostenibilità, agli standard internazionali proposti dalla *Global Reporting Initiative*. Questa edizione del Rapporto, in particolare, è stata redatta sulla base dei nuovi *GRI Standards* presentati nel 2016 e la cui effettiva implementazione sarà richiesta dal luglio 2018. I nuovi GRI Standards si basano sugli stessi contenuti delle precedenti linee guida G4, ma prevedono, per contro, una nuova struttura modulare, con contenuti semplificati e più chiari, permettendo così una maggiore flessibilità nell'utilizzo dello standard e una concentrazione su temi chiave (secondo il cosiddetto principio di "materialità"). Ciò ha consentito di migliorare ulteriormente le procedure di monitoraggio e rendicontazione interne, nonostante i già significativi progressi

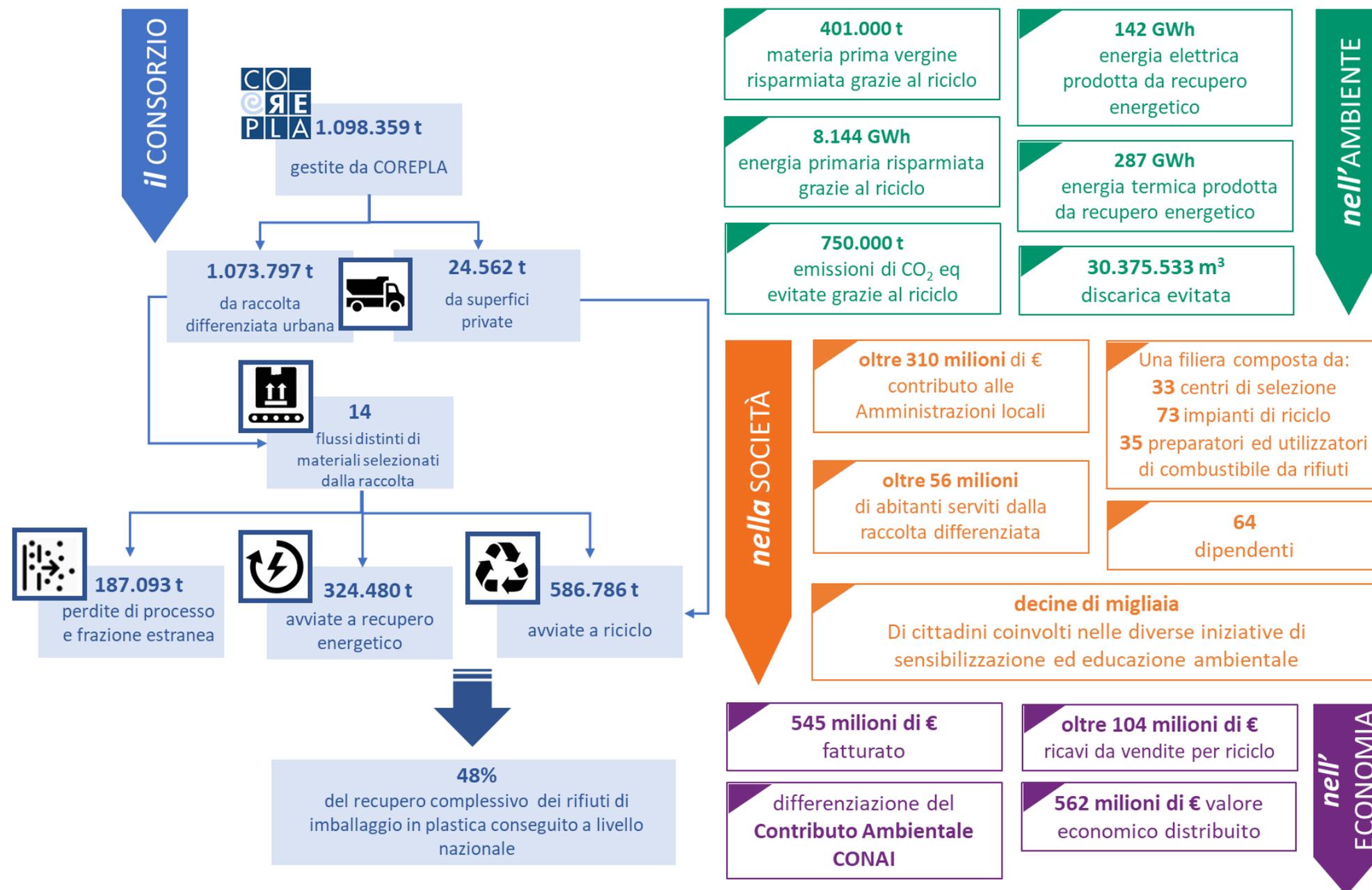
ottenuti con l'implementazione del sistema di gestione integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza. Gli indicatori GRI sono stati selezionati in base ad una sempre più accurata valutazione della finalità informativa di ciascuno di essi, della loro attinenza con le attività del Consorzio e agli interessi dei propri stakeholder. In base al numero ed alla tipologia degli indicatori selezionati il presente documento è redatto secondo l'opzione "essenziale" (*in accordance- Core*).

Il periodo di riferimento del Rapporto di Sostenibilità 2017 è, ove possibile, il quinquennio 2013-2017, di cui sono riportati i dati più significativi relativi alle aree di intervento in cui opera COREPLA. Ciò per fornire un quadro il più possibile completo ed adeguato delle performance economiche, sociali e ambientali delle attività consortili, con particolare riferimento all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017. Si è cercato di mantenere, ove possibile, un orizzonte pluriennale, al fine di assicurare la migliore comprensione sia delle tematiche verso le quali esistono già impegni individuati (ad esempio, quelli definiti nelle politiche HSE), sia rispetto alle tematiche di sostenibilità meno sviluppate, ma verso le quali, con il tempo, si procederà nel rendicontare, tramite indicatori qualitativi e quantitativi, le iniziative intraprese e i risultati raggiunti.

Il Rapporto si apre con la presentazione del Consorzio, seguita da una breve analisi del contesto nel quale opera COREPLA, sia a livello globale che europeo. Il terzo capitolo è dedicato alle attività svolte dal Consorzio lungo tutto il ciclo di vita degli imballaggi in plastica, dalle quali emerge il contributo dato alla creazione di un'economia circolare. Infine, viene illustrato l'impegno del Consorzio per la sostenibilità, presentando le performance conseguite a livello ambientale, sociale ed economico.

In appendice è stata inserita una tabella di raccordo con lo scopo di facilitare la ricerca dei dati e delle informazioni considerate prioritarie dalla GRI.

IL 2017 IN SINTESI



1. CHI SIAMO

1.1 IDENTITÀ E MISSIONE

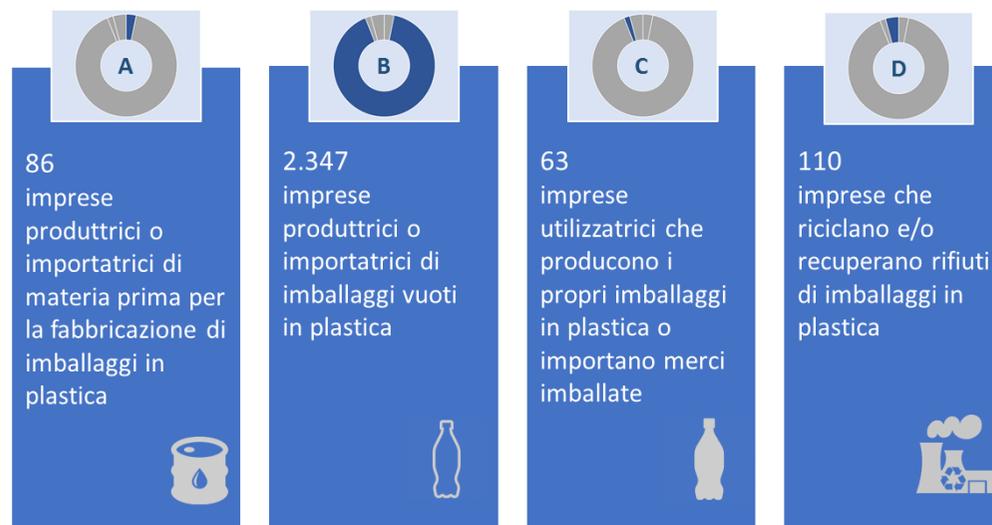
COREPLA, "Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Plastica", ha personalità giuridica di diritto privato, non ha fini di lucro ed è costituito per concorrere al raggiungimento degli obiettivi di riciclo e di recupero dei rifiuti di imballaggio immessi sul territorio nazionale.

COREPLA, infatti, nasce a seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale della Direttiva 94/62 CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio ed opera nell'ambito del sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio coordinato dal Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI). La sua attività è conformata ai principi generali contenuti nella Parte IV del D. Lgs. 152/2006, Titolo II, in particolare ai principi di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, nonché di libera concorrenza nelle attività di settore.

TUTTI, SEMPRE, OVUNQUE

Raccolta differenziata di tutti gli imballaggi in plastica e non solo delle tipologie di maggior valore, indipendentemente dalle condizioni del mercato e dall'entità del deficit di catena, su tutto il territorio nazionale

Nel 2017 hanno aderito a COREPLA 2.606 imprese operanti nelle diverse fasi del ciclo di vita degli imballaggi in plastica.



Il Consorzio rappresenta per le imprese consorziate, produttrici ed utilizzatrici di imballaggi, lo strumento più agevole ed economico per conseguire gli obiettivi di legge in materia di recupero e riciclo

degli imballaggi in plastica, di cui altrimenti dovrebbero farsi carico singolarmente, ognuna per la quota di imballaggi immessa sul mercato, con oneri gestionali ed economici generalmente ben maggiori.

Uso efficiente delle risorse, competenza professionale, equità, trasparenza, imparzialità, etica ed affidabilità, sono i valori distintivi ed imprescindibili che guidano COREPLA nello sviluppo di un sistema di recupero e riciclo degli imballaggi in plastica sempre più efficace ed efficiente.

Oltre ai documenti fondamentali che regolano il funzionamento del Consorzio, quali lo Statuto e il Regolamento, i valori in cui si riconosce COREPLA vengono declinati anche negli altri strumenti di cui si è dotato, quali: il Codice di Comportamento, il Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/2001 e il Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza (certificato da Enti terzi accreditati secondo le norme ISO 9001, ISO 14001, EMAS e OHSAS 18001).

1.2 GOVERNANCE

UN NUOVO STATUTO

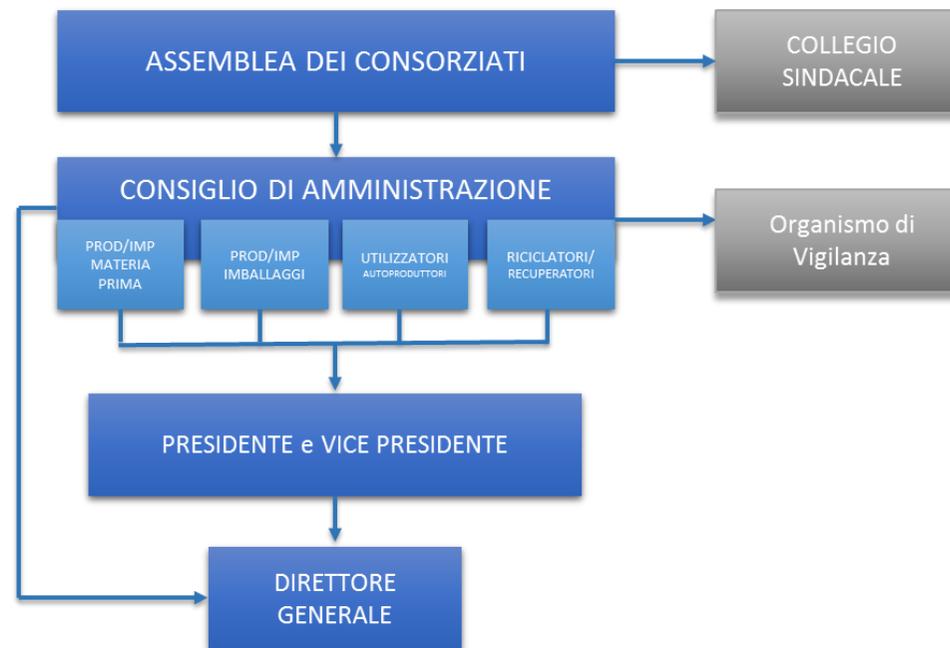
L'Assemblea straordinaria dei Consorziati svoltasi il 5 luglio 2017 ha approvato il nuovo Statuto del Consorzio, in adeguamento allo statuto tipo per i Consorzi di filiera emanato con Decreti Ministeriali del 24/6/2016 e del 3/5/2017. Successivamente, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha verificato la rispondenza del testo allo schema di statuto tipo per i Consorzi per la gestione degli imballaggi e ha definitivamente approvato (ai fini e per gli effetti dell'articolo 223, comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006) il nuovo statuto di COREPLA con Decreto del 23 novembre 2017.

Tra le novità, si segnala la parziale modifica della denominazione del Consorzio: la parola "riciclaggio" è stata sostituita con "riciclo". Per quanto riguarda la composizione del Consorzio, sono state modificate le quote di partecipazione della categoria C (da 15% a 10%) e della categoria D (da 15% a 20%). In tema di *governance*, il Direttore Generale ora rientra tra gli Organi del Consorzio e non è più presente il Collegio dei Probiviri. A seguito dell'adozione del nuovo Statuto, è stato deliberato dall'Assemblea anche un nuovo Regolamento, che d'ora in avanti se modificato passerà attraverso l'approvazione dell'Assemblea Straordinaria.

Lo Statuto COREPLA prevede il coinvolgimento e la partecipazione nelle proprie attività dell'intera filiera industriale degli imballaggi in plastica. Ciò con ruoli e responsabilità diversificati, coerentemente con la normativa che assegna alle sole imprese produttrici (sia di materia prima che di imballaggi) la responsabilità diretta del raggiungimento degli obiettivi di legge. Il modello di Corporate Governance adottato dal Consorzio rispecchia quindi questa distinzione nella composizione dei diversi organi statutari e nella modalità di scelta del proprio Presidente. Il Presidente è il legale rappresentante del Consorzio ed è nominato dal Consiglio di Amministrazione fra i propri membri. Dura in carica per tre esercizi ed è scelto a rotazione tra i rappresentanti delle imprese produttrici e di quelle trasformatrici, in quanto responsabili del raggiungimento degli obiettivi di legge. La categoria tra le due che non detiene la Presidenza ha diritto alla Vice-Presidenza.

Il Consorzio è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Ministero dello Sviluppo Economico e dai soggetti identificati dal proprio Statuto.

Organi di governo e vigilanza



1.3 CONTROLLI E QUALITÀ

Le finalità di COREPLA e la sua stessa particolare natura ne fanno un soggetto che non può prescindere dalla massima trasparenza ed evidenza in ogni sua attività. Per questo, dopo aver ottenuto la certificazione ISO 9001 per il sistema di gestione della qualità dei processi aziendali, il Consorzio ha via via sottoposto a certificazione i vari aspetti delle sue attività e dei suoi processi: ISO 14001 per la gestione ambientale, registrazione EMAS per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali, OHSAS 18001 per la salute e sicurezza sul lavoro e, infine, ISO 27001 per la sicurezza delle informazioni. Il 2017, in particolare, ha visto l'estensione dei sistemi di gestione qualità e ambiente alla sede consortile di Roma e il passaggio alla nuova edizione 2015 delle norme ISO 9001 e ISO 14001.

COREPLA, inoltre, sottopone da sempre i propri bilanci a certificazione e si è dotato di un proprio modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità dell'azienda come persona giuridica per i reati eventualmente commessi da suoi amministratori o dipendenti nell'interesse dell'azienda stessa.

L'attività di controllo svolta da COREPLA non si limita ai processi interni al Consorzio, ma si estende a tutte le fasi che compongono la filiera

del recupero e del riciclo dei rifiuti di imballaggio in plastica, al fine di garantire un monitoraggio completo dei flussi di materiali gestiti. Questa attività offre garanzie all'esattezza delle informazioni riportate e permette di adempiere ai propri impegni e responsabilità nei confronti dei portatori di interesse.

Presso i centri di selezione che operano per conto di COREPLA, vengono effettuate analisi a campione sui carichi in ingresso di raccolta differenziata conferiti da ciascun convenzionato, in modo da stabilire, come previsto dall'Accordo Quadro ANCI-CONAI, il corrispettivo di raccolta dovuto dal Consorzio ai convenzionati. Tali analisi sono svolte da terzi incaricati da COREPLA con convocazione del convenzionato e per ciascun soggetto è stabilita una frequenza di analisi basata sulle quantità di raccolta conferite ogni anno. Nel 2017 le analisi sono state complessivamente 11.159 e le frequenze stabilite sono state rispettate nel 98,9% dei casi.

Oltre alle analisi qualitative sulla raccolta differenziata, il Consorzio svolge una serie di audit ex ante (di accreditamento) ed ex post (di rispetto degli obblighi contrattuali) su tutti i soggetti coinvolti nella filiera del recupero dei rifiuti di imballaggio in plastica. COREPLA affida queste attività di verifica a società terze certificate e con consolidata esperienza nel settore.

Attività di analisi e audit 2017

RACCOLTA

- 11.159 analisi qualitative
- 988 audit di parte seconda su procedure di analisi qualitative
- 184 audit di parte seconda sull'operato delle società di analisi con segregazione del materiale analizzato e successiva verifica

SELEZIONE

- 2 audit di accreditamento presso i centri di selezione
- 6 audit amministrativo-contabili presso i centri di selezione
- 29 audit di verifica autorizzativa, impiantistica e sulla gestione di flussi extra COREPLA presso i centri di selezione

RICICLO

- 13 audit di qualifica riciclatori per accreditamento
- 14 audit per attività di qualifica documentale presso impianti di riciclo
- 101 visite di controllo presso i riciclatori con contributo e piattaforme
- 35 audit di monitoraggio presso gli impianti di riciclo
- 17 audit secondo lo standard EuCertPlast presso gli impianti di riciclo
- 10 audit amministrativi presso i riciclatori con contributo

RECUPERO ENERGETICO

- 26 audit di qualifica/monitoraggio presso i preparatori di combustibile solido secondario
- 29 audit per attività di qualifica documentale presso i preparatori di combustibile solido secondario
- 39 visite di controllo presso preparatori di combustibile solido secondario

Nel corso del 2017 gli audit e i controlli effettuati dal Consorzio sono stati complessivamente 1.494. Sono stati rafforzati, in particolare, i controlli sull'operato delle Società di analisi incaricate di valorizzare il materiale conferito dai convenzionati e sulle attività svolte dai centri di selezione.

1.4 STAKEHOLDER

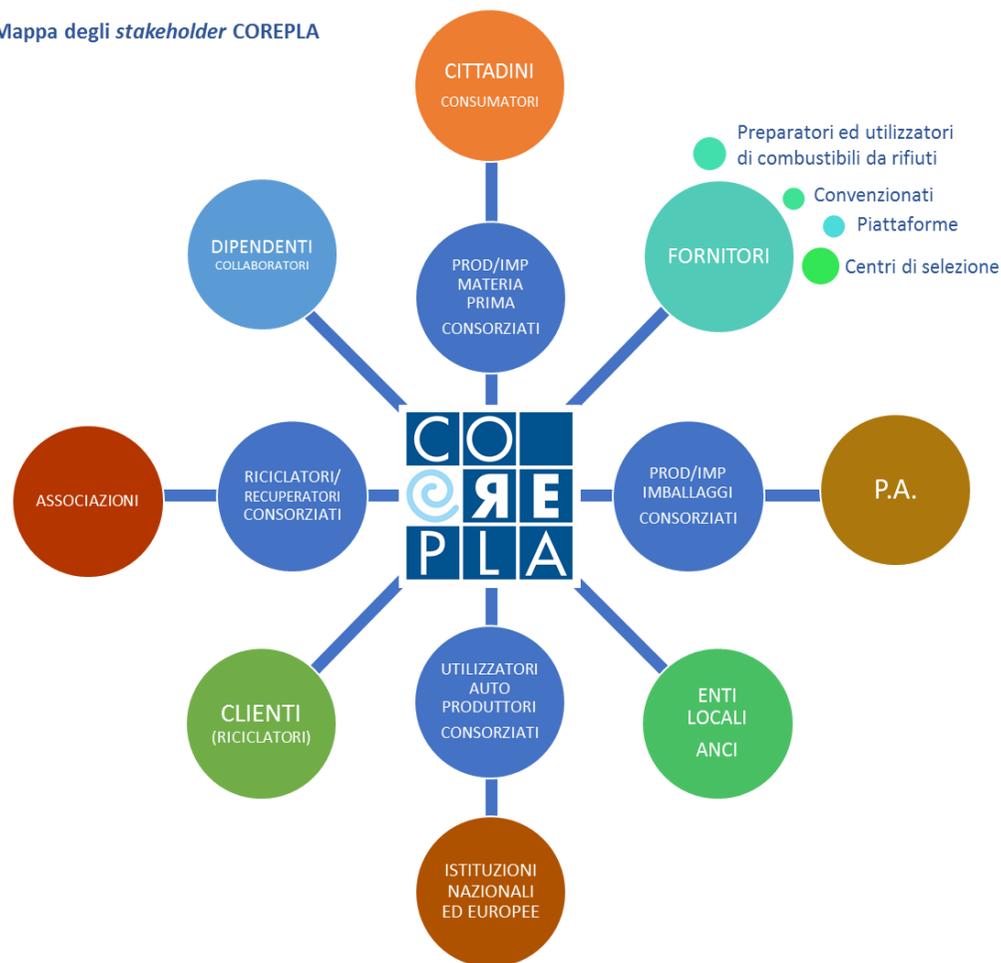
COREPLA si rapporta con i propri stakeholder non solo come soggetto che opera sul mercato, ma soprattutto svolgendo un ruolo di "cerniera" per coordinare la collaborazione tra pubblico e privato, nell'ottica dell'interesse comune.

Gli stakeholder di COREPLA sono soggetti molto diversi tra loro per natura e per ruolo, portatori di interessi talvolta anche confliggenti, che però condividono l'obiettivo di incrementare il riciclo e il recupero dei rifiuti di imballaggio in plastica. Per questo COREPLA adotta con ciascuno di loro una precisa strategia del rapporto e dell'ascolto, che tiene conto della complementarità di fondo dei diversi soggetti pur nella consapevolezza dei rispettivi ruoli.

Il rapporto che COREPLA ha instaurato con i propri portatori di interesse si sviluppa non solo nelle relazioni che qualsiasi organizzazione che opera in un determinato contesto economico –

e quindi sul territorio - è tenuta ad intrattenere con i diversi soggetti con cui si interfaccia, ma soprattutto nelle diverse azioni comuni che il Consorzio e tali soggetti svolgono nelle varie fasi del processo di raccolta, selezione e recupero dell'imballaggio in plastica. L'obiettivo di COREPLA è quello di sviluppare tale rapporto in modo sempre più costruttivo, al fine di recepire le loro esigenze, mediandole, in modo equilibrato e trasparente, con i propri principi e le proprie attività.

Mappa degli stakeholder COREPLA



2. IL CONTESTO NEL QUALE OPERIAMO

Nel 2016 (ultimo dato disponibile) la produzione mondiale di materie plastiche ha raggiunto i 335 milioni di tonnellate, di cui 60 milioni quelle prodotte in Europa, segnando complessivamente, un +4% rispetto all'anno precedente*.

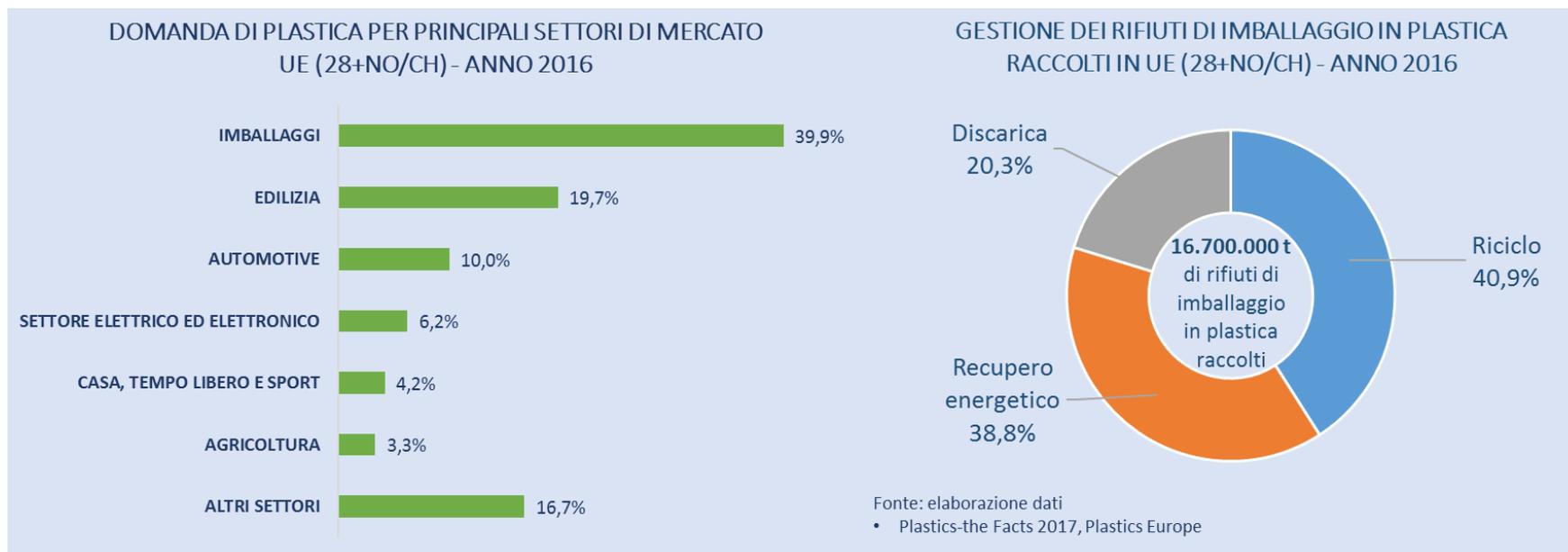
* Fonte: *Plastics-the Facts 2017, Plastics Europe*.

La crescita continua della loro domanda sul mercato conferma il ruolo chiave di questi materiali che vengono impiegati in diversi campi, primo fra tutti quello degli imballaggi.

Data la diffusione delle materie plastiche, una corretta gestione del loro ciclo di vita risulta essenziale per la loro sostenibilità ambientale.

Per quanto riguarda, in particolare, i rifiuti di imballaggio in plastica raccolti nel 2016 in Europa, il 40,9% di questi è stato riciclato e il 38,8% avviato a recupero energetico. Il 20,3% dei rifiuti di imballaggio in plastica, tuttavia, è ancora destinato alla discarica. Le performance dei diversi paesi sono molto eterogenee, con casi in cui il ricorso al recupero energetico prevale rispetto al riciclo e altri in cui è praticamente inesistente, comportando un maggior ricorso alla discarica.

In attesa dell'approvazione definitiva del Pacchetto sull'economia circolare - che contiene le proposte di revisione delle principali Direttive sui rifiuti, tra cui quella sugli imballaggi - la Commissione Europea ha recentemente adottato la "Strategia europea per la plastica nell'economia circolare". Il documento mira a porre le basi per una nuova economia della plastica, definendo gli obiettivi e gli strumenti da mettere in campo per favorire la transizione verso forme di progettazione, produzione, uso e riciclo più sostenibili e competitive, con il duplice obiettivo di tutelare l'ambiente e cogliere le opportunità di sviluppo derivanti da un approccio circolare del trattamento delle materie plastiche.



A livello nazionale, nel 2017, l'83,5% degli imballaggi in plastica immessi al consumo in Italia è stato recuperato e la performance di riciclo rispetto all'impresso al consumo ha oltrepassato il 43%. I risultati conseguiti dal nostro Paese sono sostanzialmente in linea con la media europea e hanno permesso, negli anni, di raggiungere gli obiettivi posti a livello normativo. Va ricordato, inoltre che l'Italia è tra i pochi paesi europei che gestiscono l'avvio a riciclo/recupero di tutte le tipologie di imballaggi in plastica. In molti altri paesi, infatti, ci si limita a gestire solo quelli più facili da riciclare, come bottiglie in PET e flaconi di HDPE. Se da un lato la scelta italiana implica la necessità di avviare a recupero energetico una parte della raccolta, ovvero gli imballaggi che per tipologia di polimero o complessità di realizzazione non possono ancora essere riciclati, dall'altro, questa scelta si sta rivelando vincente nel lungo periodo, perché la disponibilità di materia prima (gli imballaggi da avviare a riciclo) ha fatto da volano allo sviluppo della filiera a valle, dando vita e impulso ad aziende riciclatrici e aziende trasformatrici in grado di utilizzare i polimeri di riciclo per ottenere nuovi manufatti.

L'attività svolta da COREPLA, grazie all'impulso dato al riciclo dei rifiuti di imballaggio in plastica, rappresenta un anello fondamentale per la

“chiusura del cerchio” del ciclo di vita degli imballaggi in plastica, contribuendo così alla creazione di un'economia circolare. In un'ottica di economia circolare, infatti, l'attività del Consorzio è finalizzata a colmare il gap tra l'esistenza di una “risorsa” - rifiuto che necessita di costi per essere raccolto e selezionato (con i relativi oneri per il recupero energetico di quanto non riciclabile) e la messa sul mercato di “prodotti” - rifiuti valorizzabili per attività di riciclo. Questa attività, salvo congiunture di mercato che si verificano di rado e solo per alcuni materiali, è normalmente a somma economica negativa. La sfida di COREPLA è di svolgere la sua missione con il massimo contenimento dei costi garantendo la massima trasparenza ed efficienza di sistema.

	2013	2014	2015	2016	2017
IMMESSO AL CONSUMO (t)	2.043.000	2.082.000	2.128.000	2.215.000	2.271.000
RICICLO COREPLA (t)	429.132	466.725	539.827	549.918	586.786
RICICLO INDIPENDENTE (t)	321.840	324.000	336.000	389.000	400.000
TOTALE RICICLO (t)	750.972	790.725	875.827	938.918	986.786
Incidenza su immesso al consumo (%)	36,8%	38,0%	41,2%	42,4%	43,5%
RECUPERO ENERGETICO COREPLA* (t)	283.797**	305.933	265.264	303.891	324.480
RECUPERO ENERGETICO RSU (t)	430.000	503.000	605.000	615.000	584.400
TOTALE RECUPERO ENERGETICO (t)	713.797	808.933	870.264	918.891	908.880
Incidenza su immesso al consumo (%)	34,9%	38,9%	40,9%	41,5%	40,0%
RECUPERO TOTALE (t)	1.464.769	1.599.658	1.746.091	1.857.809	1.895.666
Incidenza su immesso al consumo (%)	71,7%	76,8%	82,1%	83,9%	83,5%

* La voce Recupero Energetico COREPLA dal 2016 viene indicata al netto della frazione estranea contenuta nella raccolta monomateriale, in modo da misurare la performance di recupero totale sugli imballaggi effettivamente recuperati.

** valore stimato

3. IL 2017: ATTIVITÀ E RISULTATI

3.1 RACCOLTA

La raccolta dei rifiuti di imballaggio in plastica avviene su due circuiti distinti, in base alla loro provenienza: flusso urbano (per imballaggi provenienti da superficie pubblica) e flusso da commercio e industria (per rifiuti provenienti da superficie privata).

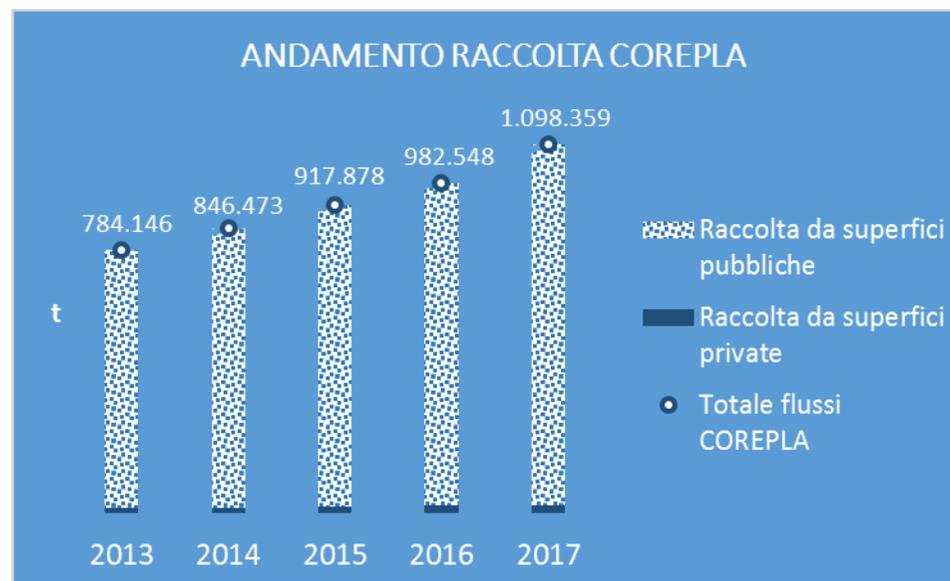
Raccolta differenziata urbana

La raccolta differenziata urbana dei rifiuti di imballaggio in plastica è quella conferita dai consumatori finali e ritirata a cura dei Comuni (o dei soggetti da loro delegati). I flussi di materiali raccolti dai Comuni che hanno scelto di aderire all'Accordo ANCI-CONAI vengono poi selezionati e avviati a riciclo da COREPLA.

Nel 2017 la raccolta differenziata urbana conferita al Consorzio ha raggiunto quota 1.073.797 tonnellate (a cui si aggiungono le 24.562 tonnellate raccolte da superfici private), con un aumento dell'11,7% rispetto al 2016. Anche il dato relativo alle quantità raccolte in rapporto al numero di abitanti serviti, risulta in crescita e nel 2017 ha quasi raggiunto i 17,7 kg per abitante.

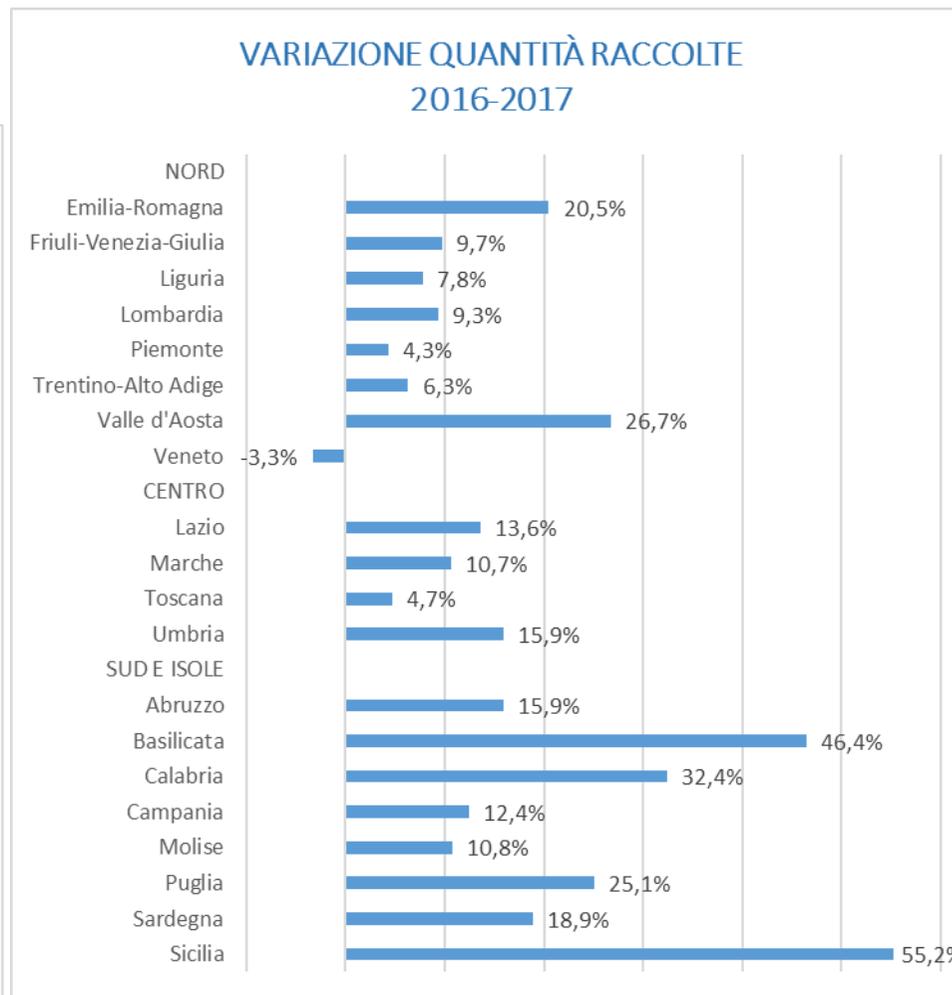
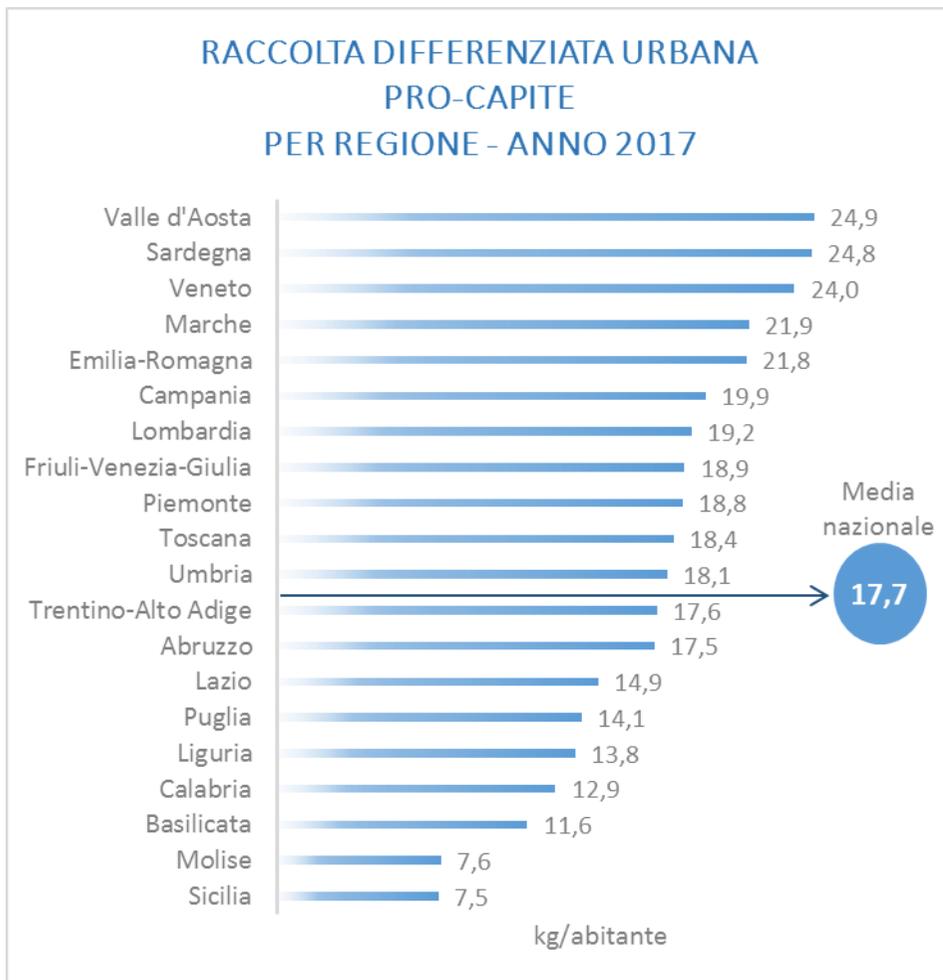
La raccolta differenziata non è un fine in sé, ma rappresenta lo strumento indispensabile per giungere al fine del riciclo.

COREPLA, pertanto, punta a sviluppare, insieme alla quantità, anche la qualità della raccolta, per renderla sempre più funzionale al sistema industriale e al mercato del riciclo delle materie plastiche.



Con riguardo ai livelli di raccolta su base regionale, risulta notevole la performance della Sicilia che, pur collocandosi ancora in fondo alla classifica del dato pro-capite, ha registrato nel 2017 il più alto incremento nella quantità totale raccolta, arrivando ad un +55%.

Il Veneto registra invece, per la prima volta, un lieve decremento delle quantità totali raccolte (-3,3%) mantenendo però un pro-capite pressoché invariato rispetto all'anno precedente e tra i più alti conseguiti dalle diverse Regioni (24 kg/abitante).



Piattaforme

COREPLA fornisce il proprio contributo anche alla raccolta dei rifiuti da imballaggi in plastica provenienti da “superfici private”, ossia i rifiuti di imballaggi industriali e commerciali, di origine non domestica, che non vengono quindi conferiti al servizio pubblico di raccolta.

In tal senso il Consorzio ha favorito circuiti “mirati” di natura spiccatamente sussidiaria, che intercettano quantitativi marginali di rifiuti avviandoli a riciclo (24.562 tonnellate nel 2017), pur apportando un beneficio significativo alle imprese che li utilizzano.

Infatti, per le loro intrinseche caratteristiche di maggiore omogeneità e pulizia, queste tipologie di imballaggi trovano in genere autonomamente collocazione sul mercato del riciclo grazie alla vasta rete di imprese del riciclo e del recupero che opera in Italia.

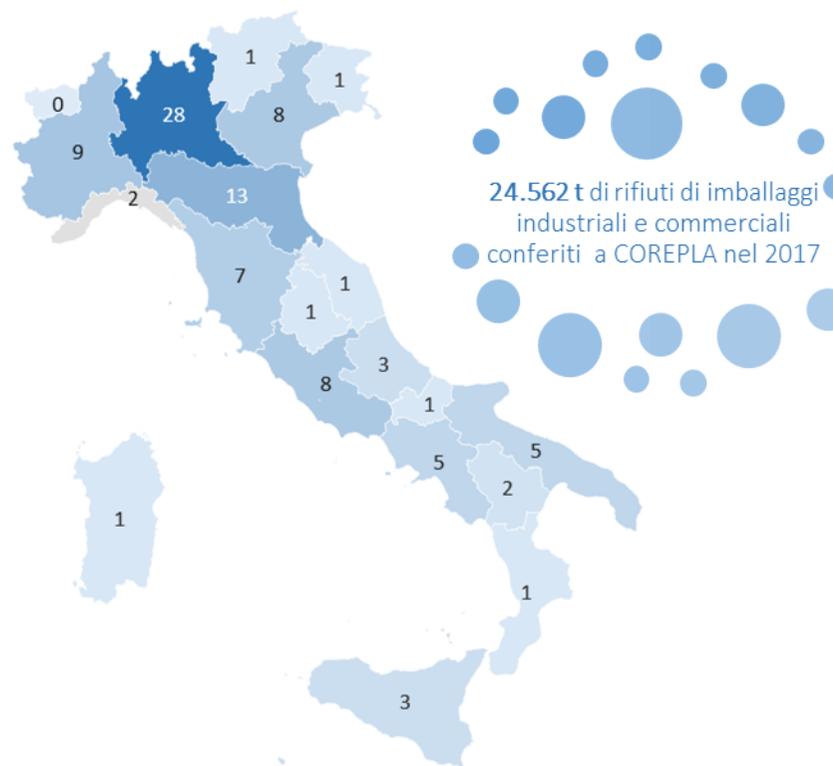
I circuiti di raccolta dei rifiuti non domestici supportati da COREPLA si sviluppano su tre tipologie di piattaforme:

- piattaforme per il conferimento di rifiuti di imballaggi in plastica provenienti da attività di commercio e industria (PIA);
- piattaforme per il ritiro di fusti, cisternette, ecc., provenienti dall’industria chimica ma non solo, che ne assicurano il recupero/riutilizzo previa eventuale bonifica (PIFU);

- piattaforme per il ritiro di rifiuti di imballaggio in polistirolo espanso, in grado di assicurarne direttamente il riciclo (PEPS).

È bene ricordare che i quantitativi di rifiuti di imballaggi in plastica da commercio e industria complessivamente riciclati sono molto più elevati - rispetto ai quantitativi sopra riportati relativi alle piattaforme PIFU e PEPS - grazie all’attività autonoma degli operatori industriali del settore. In questo caso, COREPLA si limita a registrare i dati per verificare il raggiungimento degli obiettivi di legge di riciclo e recupero complessivo, di cui sono responsabili i produttori.

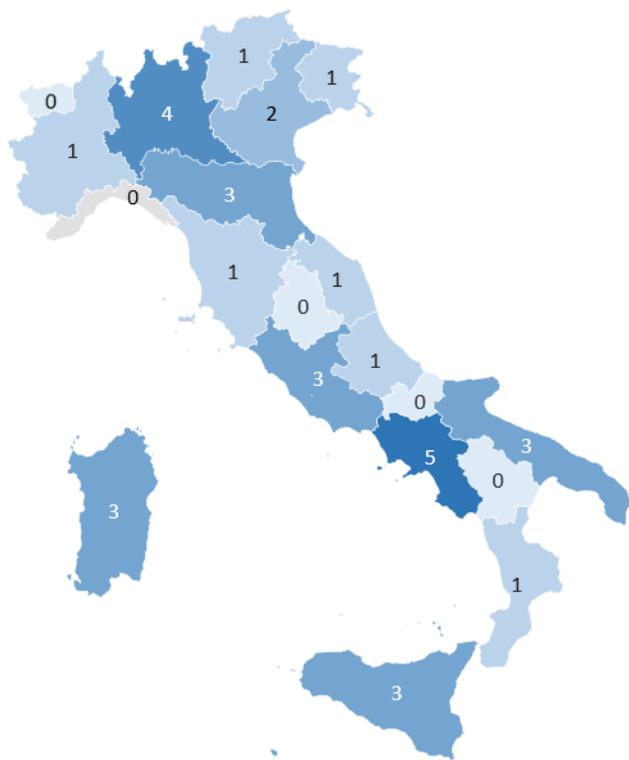
LOCALIZZAZIONE PIATTAFORME PIA, PEPS E PIFU



3.2 SELEZIONE

La plastica è un materiale che deve la sua straordinaria versatilità prestazionale alla sua natura molto articolata. Essa, infatti, comprende una grande varietà di polimeri, ognuno con proprie caratteristiche, proprietà e campi di applicazione.

LOCALIZZAZIONE CENTRI DI SELEZIONE



La selezione dei diversi materiali plastici presenti nella raccolta differenziata è pertanto essenziale per garantire la possibilità di pervenire all'effettivo riciclo.

Tale attività necessita continui investimenti in tecnologie e processi sempre più automatizzati e richiede, in particolare l'introduzione di sistemi a tecnologia automatica finalizzati al riconoscimento dei polimeri.

Nel 2017 COREPLA si è avvalso di una rete di 33 centri di selezione, sparsi sull'intero territorio nazionale: il conferimento della raccolta differenziata urbana, infatti, avviene in base alla prossimità territoriale, secondo una logica finalizzata a razionalizzare costi ed impatti ambientali dei trasporti, pur nel rispetto delle esigenze operative dei convenzionati.

Nei centri di selezione la raccolta differenziata conferita dai Comuni viene lavorata e valorizzata ottenendo flussi omogenei: principalmente bottiglie in PET trasparente, azzurrato e colorato, flaconi in polietilene, film d'imballaggio e plastiche miste a base poliolefinica.

Nel 2017 COREPLA ha selezionato dalla raccolta differenziata 14 flussi distinti destinati alla produzione di materie prime seconde. In particolare, nel corso dell'anno è stata avviata la selezione di un nuovo prodotto, l'IPS/C a base di PS rigido.

Attualmente nel 99% degli impianti il materiale è selezionato grazie a tecnologie automatiche che ottimizzano efficacia, efficienza ed economicità dell'operazione e garantiscono migliori condizioni per i lavoratori impiegati.

I centri di selezione ricevono un corrispettivo per ogni tonnellata di materiale processato che è nettamente maggiore per i materiali avviabili a riciclo rispetto a quelli destinati a recupero energetico. Ciò, oltre a rispondere alle esigenze qualitative richieste dalle aziende riciclatrici, consente di promuovere il riciclo.

3.3 RICICLO

Dopo la fase di selezione, le frazioni ottenute vengono collocate da COREPLA sul mercato con modalità differenti a seconda della tipologia di materiale e delle capacità e maturità dei mercati di riciclo.

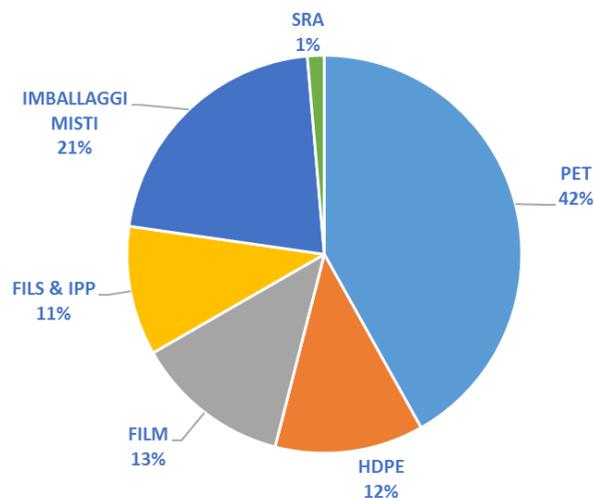
La vendita dei materiali selezionati per l'avvio a riciclo avviene esclusivamente ad aziende riciclatrici localizzate all'interno dell'Unione Europea. Per poter acquisire tali materiali l'azienda deve sottostare ad un audit, teso a verificare l'effettiva capacità di riciclare la quantità di materiale che intende acquisire da COREPLA, nel rispetto delle normative e delle autorizzazioni. La vendita dei materiali

selezionati per i quali la domanda è superiore alle quantità presenti nella raccolta differenziata (bottiglie in PET, flaconi di HDPE e film di grandi dimensioni) avviene tramite un sistema di aste telematiche, di respiro europeo, bandite pubblicamente, aperte a tutti gli operatori industriali del settore in grado di assicurarne direttamente il riciclo.



La cessione, in alcuni casi con riconoscimento di un corrispettivo al riciclatore, tramite trattativa privata, è una strada seguita solamente per i materiali selezionati di minor valore per i quali la filiera di riciclo è ancora in fase di creazione o di consolidamento.

TIPOLOGIA MATERIALI AVVIATI A RICICLO DA RACCOLTA DIFFERENZIATA URBANA



Anche per il 2017 è stato confermato l'andamento in crescita delle quantità di rifiuti di imballaggio in plastica avviati a riciclo da parte di COREPLA, raggiungendo le 586.786 tonnellate.

Di queste, 562.224 tonnellate derivano dalla raccolta differenziata urbana, mentre 24.562 tonnellate da commercio e industria (raccolte presso le piattaforme PIFU e PEPS).

Il materiale raccolto e selezionato è stato avviato presso 73 impianti di riciclo, che si trovano per la maggior parte in Italia (70%) e i restanti all'interno dell'Unione Europea.

3.4 RECUPERO ENERGETICO

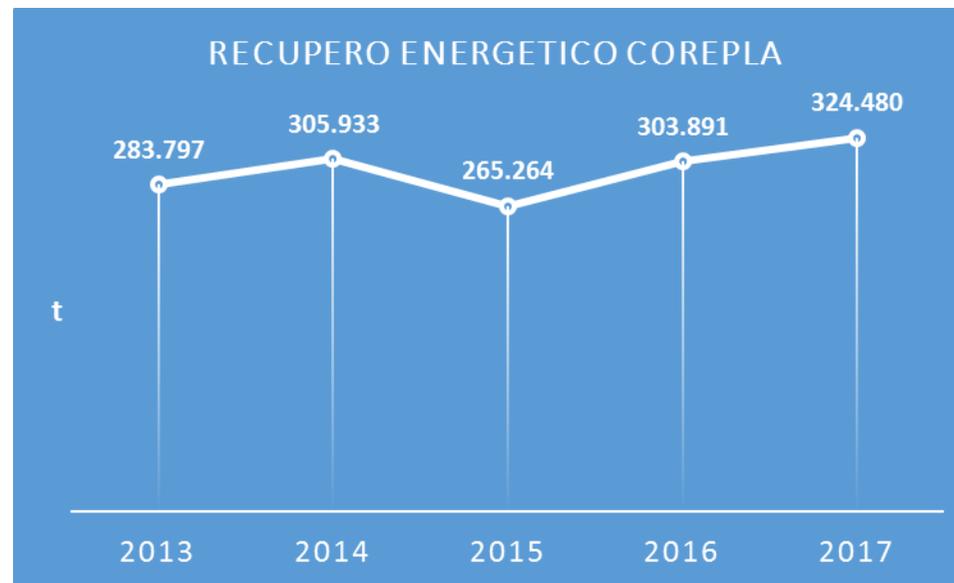
COREPLA avvia a recupero energetico esclusivamente quegli imballaggi per i quali non esiste possibilità di riciclo o potrebbe esistere solamente a costi non sostenibili per motivi tecnologici o rese molto basse. Il recupero energetico dei residui derivanti dalla selezione dei rifiuti di imballaggio in plastica, avviene attraverso le seguenti modalità:

- ✓ avvio diretto ad impianti di termovalorizzazione efficienti* in cui i residui dei processi di selezione vengono conferiti tal quali;
- ✓ produzione di un combustibile alternativo, utilizzabile sia in termovalorizzatori efficienti sia in impianti termici in sostituzione di combustibili fossili, tra cui, in particolare, i cementifici. Questa attività è svolta per conto di COREPLA da operatori specializzati (preparatori) che ritirano gli scarti dai centri di selezione, preparano il combustibile alternativo e lo avviano a valorizzazione energetica.

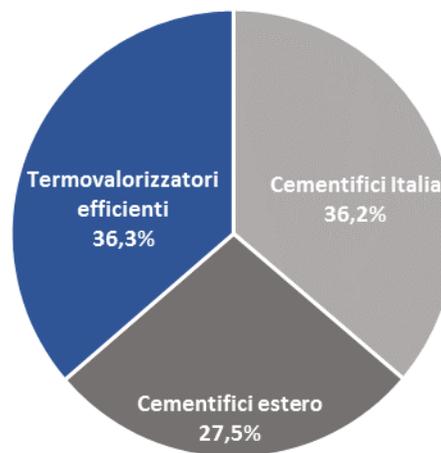
* Secondo il D.Lgs. 205/2010 attraverso il quale viene recepita la Direttiva Europea 2008/98/Ce in cui viene introdotta la cosiddetta "formula R1" per il calcolo dell'efficienza energetica.

Il Consorzio opera pertanto per la crescita di una rete di soluzioni tecnologiche diversificate,

sicure e controllate, che, previa un'opportuna preparazione, possano consentire la trasformazione in energia e calore degli imballaggi non ancora riciclabili, sfruttando l'altissimo potere calorifico contenuto nei materiali plastici in modo da sottrarre al conferimento in discarica consistenti flussi di rifiuti.



RECUPERO ENERGETICO COREPLA PER DESTINAZIONE (ANNO 2017)



Nel 2017 COREPLA si è avvalsa di 35 preparatori ed utilizzatori di combustibile da rifiuti per l'avvio a recupero energetico dei rifiuti di imballaggi in plastica non riciclabili.

La quantità di rifiuti di imballaggio in plastica avviati a recupero energetico dal Consorzio, è stata di 324.480 tonnellate*.

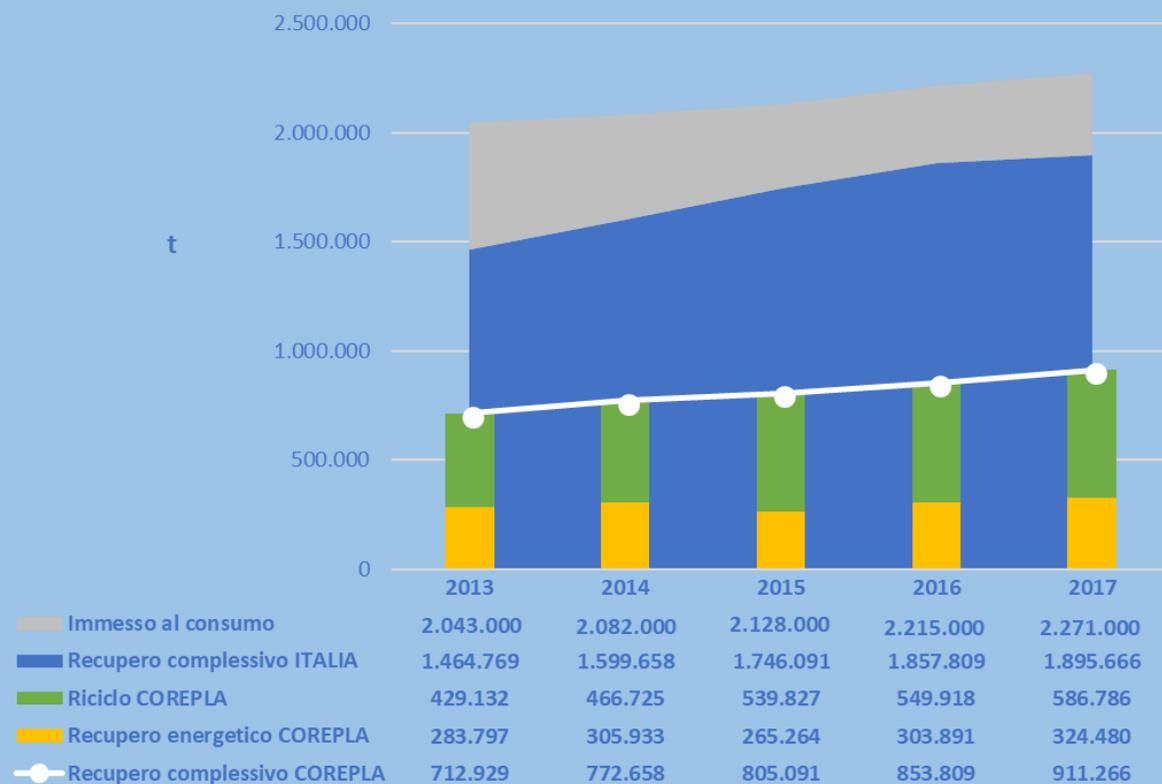
*DaL 2016 si è scelto di riportare i dati relativi al recupero energetico COREPLA al netto della frazione estranea contenuta nella raccolta monomateriale, in modo da misurare la performance di recupero totale sugli imballaggi effettivamente recuperati.

Risulta in crescita la quota parte del materiale impiegata in co-combustione in cementifici (63,7%), opzione da preferirsi nella gerarchia di gestione dei rifiuti. Il restante 36,3% ha trovato spazio presso termovalorizzatori efficienti presenti in prevalenza nelle regioni del nord Italia.

Infine, nel corso del 2017 sono state avviate direttamente a smaltimento in discarica 69.285 tonnellate di residui derivanti dalle attività di selezione e riciclo della raccolta, pari al 7% del totale gestito. Il ricorso allo smaltimento in discarica è risultato necessario sia per l'aumento della frazione estranea non riciclabile e non recuperabile energeticamente presente nella raccolta differenziata sia per i residui prodotti in aree in cui gli impianti di termovalorizzazione e/o i cementifici mancano, oppure non sono in condizione di ricevere gli scarti plastici.

Il recupero complessivo effettuato dal Consorzio nel 2017 ha raggiunto le **911.266 tonnellate**, incidendo per il **48%** rispetto al recupero complessivo dei rifiuti di imballaggio in plastica conseguito a livello nazionale.

RECUPERO COMPLESSIVO vs IMMESSO AL CONSUMO



4. L'IMPEGNO PER L'AMBIENTE

Lo scopo stesso di costituzione di COREPLA è quello di garantire la tutela dell'ambiente attraverso una corretta gestione del ciclo di vita degli imballaggi in plastica.

4.1 PREVENZIONE, RICERCA & SVILUPPO

Il primo passo per ridurre al minimo gli impatti ambientali generati dai rifiuti di imballaggio in plastica è rappresentato dalla prevenzione, ossia l'insieme di tutte le misure prese per evitare o ritardare, per quanto possibile, la formazione di rifiuti e per utilizzare il minimo possibile di materia nella produzione degli oggetti.

COREPLA promuove e mira a diffondere le buone pratiche in materia di design e produzione degli imballaggi, supportando le aziende impegnate ad ottimizzare il packaging in plastica non solo dal punto di vista della sua performance primaria, ma anche da quello ambientale e della gestione del "fine vita". Ai fini della prevenzione risulta fondamentale anche l'attività di ricerca e sviluppo che COREPLA conduce grazie ad un'area ad essa specificatamente dedicata.

In particolare, nel corso del 2017 si è lavorato alla preparazione del progetto, "Alla Ricerca della Plastica Perduta", una chiamata di idee rivolta a Ricercatrici e Ricercatori dell'Università, ai Centri di Ricerca, alle start up, alle aziende, alle PMI e privati attraverso un'apposita piattaforma, lanciata a inizio 2018.

Oltre a supportare le azioni di prevenzione, la ricerca & sviluppo:

- ✓ gestisce progetti di ricerca finalizzati ad incrementare sia la percentuale di prodotti avviati a riciclo rispetto a quelli destinati a recupero energetico, sia il loro valore, contribuendo a sviluppare applicazioni e sinergie lungo la filiera;
- ✓ fornisce alle imprese della filiera (produttori, utilizzatori, distributori), il know-how sulla gestione ottimale del "fine vita" degli imballaggi in plastica;

- ✓ offre supporto interno su aspetti e problematiche tecniche relative agli imballaggi ed ai processi di riciclo;
- ✓ svolge formazione tecnica sulla sostenibilità degli imballaggi in plastica presso scuole ed università.

Principali iniziative 2017

Partecipazione al Gruppo di Lavoro Prevenzione CONAI (sportello Epak e bando Prevenzione CONAI)

In ambito EPBP (European PET Bottle Platform) sviluppo di linee guida per la realizzazione di contenitori in PET compatibili con i processi di riciclo

Partecipazione a workshops sulla diversificazione del contributo ambientale dando indicazioni sulla progettazione di imballaggi destinati al circuito domestico che facilitino le attività di selezione e riciclo

Partecipazione a tavoli tecnici e gruppi di lavoro di associazioni italiane (UNIPLAST, UNI, Plastics Europe Italia, Istituto Italiano Imballaggio, IPPR) ed europee (EPRO e PETCORE EUROPE)

Collaborazione con centri di ricerca universitari finalizzata ad esplorare nuovi campi applicativi dei materiali da riciclo ed all'ulteriore valorizzazione delle frazioni ad oggi scartate dal processo

4.2 BENEFICI AMBIENTALI DERIVANTI DAL RECUPERO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN PLASTICA

Il recupero dei rifiuti di imballaggio in plastica conseguito grazie all'attività svolta da COREPLA comporta molteplici benefici ambientali.

Innanzitutto, le oltre 911 mila tonnellate di rifiuti di imballaggio in plastica recuperate nel corso del 2017 hanno consentito un risparmio in volume, in termini di discarica evitata, pari ad oltre 30 milioni di metri cubi.

Il riciclo dei rifiuti di imballaggio in plastica consente inoltre di risparmiare sulle materie prime vergini necessarie a produrre nuova plastica. Nel 2017 la materia prima vergine risparmiata grazie al riciclo è stata pari a 401.000 tonnellate. Ma non solo, il processo di riciclo della plastica richiede meno energia di quello per la produzione di plastica vergine, generando così un risparmio energetico che nel 2017 è stato pari a 8.144 Gigawattora. La disponibilità di materia prima seconda da sostituire alla materia prima vergine genera, conseguentemente, anche benefici in termini di minori emissioni di gas climalteranti in atmosfera: nel 2017 la CO₂eq evitata grazie al riciclo è stata pari a 750.000 tonnellate.

Il ricorso al recupero energetico per la quota di rifiuti non riciclabili comporta, inevitabilmente, un impatto dal punto di vista delle emissioni in atmosfera. Tuttavia, vanno considerati anche i benefici derivanti dal recupero energetico, non solo in termini di mancato conferimento in discarica, ma anche di energia elettrica e termica prodotte, rispettivamente pari a 142 Gigawattora e 287 Gigawattora nel 2017.

Un nuovo approccio mediologico: il modello di *Life Cycle Costing* elaborato da CONAI

A partire da questa edizione del Rapporto di Sostenibilità, COREPLA ha deciso di adottare, per il calcolo dei benefici ambientali derivanti dal recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica, il Tool sviluppato da CONAI al fine contribuire alla diffusione di dati maggiormente omogenei e, conseguentemente più facilmente confrontabili, soprattutto nell'ambito dei Consorzi per il recupero degli imballaggi.

CONAI, in collaborazione con lo Studio Fieschi, ha infatti elaborato una metodologia di *Life Cycle Costing* (LCC) per la valutazione delle performance di filiera che, recentemente, viene utilizzata per il calcolo dei dati relativi ai benefici ambientali ed economici generati e diffusi dal Consorzio Nazionale Imballaggi.

Nella lettura dei dati va tenuto conto che il modello registra non solo variazioni della quantità di materiale conferito e avviato a riciclo, ma anche le eventuali modifiche determinate dall'aggiornamento dei dati secondari impiegati, sui quali impatta l'evoluzione dell'efficienza delle tecnologie applicate di riferimento nei diversi settori.

Precisiamo che gli indicatori relativi all' "energia termica ed elettrica prodotta da riciclo" vengono calcolati partendo dalla quantità di materiale inviato a recupero energetico da COREPLA che comprende anche la frazione estranea contenuta nella raccolta monomateriale.

RICICLO



401.000 t
MATERIA PRIMA VERGINE
RISPARMIATA GRAZIE AL RICICLO

Calcolata sulla base della quantità di materia recuperata dal riciclo – calcolata a sua volta sulla base della quantità di materiale conferito avviato a riciclo e della resa degli impianti di pretrattamento/separazione e di un fattore di sostituzione del materiale primario.
Fonte: Tool LCC CONAI

Una quantità pari a quella trasportata da 13.367 TIR, che costituiscono una colonna lunga 182 km



8.144 GWh
ENERGIA PRIMARIA RISPARMIATA
GRAZIE AL RICICLO

Calcolata sulla base dell'energia consumata per la produzione di materiale primario da fonti fossili e della quantità di materiale primario risparmiato da riciclo.
Fonte: Tool LCC CONAI

Pari all' 1,6% della produzione annua di energia primaria in Italia



750.000 t
EMISSIONI DI CO₂ EQ EVITATE
GRAZIE AL RICICLO

Calcolate sulla base della quantità lorda di CO₂eq evitata con il riciclo, della quantità di CO₂eq emessa per le operazioni di separazione/pretrattamento e della quantità di CO₂eq emessa per il trasporto del materiale dal conferimento agli impianti finali di riciclo. La quantità lorda di CO₂eq evitata è calcolata sulla base del fattore di emissione per unità di materiale primario risparmiato e della quantità di materiale primario risparmiato da riciclo.
Fonte: Tool LCC CONAI

Pari alle emissioni prodotte da 753 voli A/R Roma - Tokyo

RECUPERO ENERGETICO



142 GWh
ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA
DA RECUPERO ENERGETICO

Calcolata sulla base della quantità di materiale conferito avviato a recupero energetico e dell'energia elettrica prodotta da recupero energetico per unità di materiale.
Fonte: Tool LCC CONAI

Pari all'energia elettrica prodotta da un impianto fotovoltaico grande quanto 318 campi di calcio



287 GWh
ENERGIA TERMICA PRODOTTA DA
RECUPERO ENERGETICO

Calcolata sulla base della quantità di materiale conferito avviato a recupero energetico e dell'energia termica prodotta da recupero energetico per unità di materiale.
Fonte: Tool LCC CONAI

Pari all'energia termica prodotta utilizzando 27,3 milioni di Smc di metano

RECUPERO COMPLESSIVO



30.375.533 m³
DISCARICA EVITATA

Il calcolo si basa sul peso medio di un metro cubo di CIT mono materiale sfuso pari a 30 kg.
Fonte: elaborazione dati COREPLA

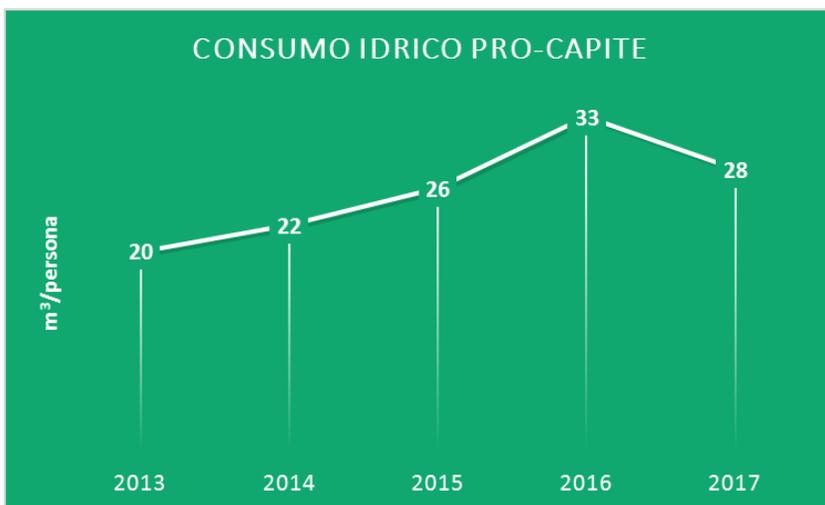
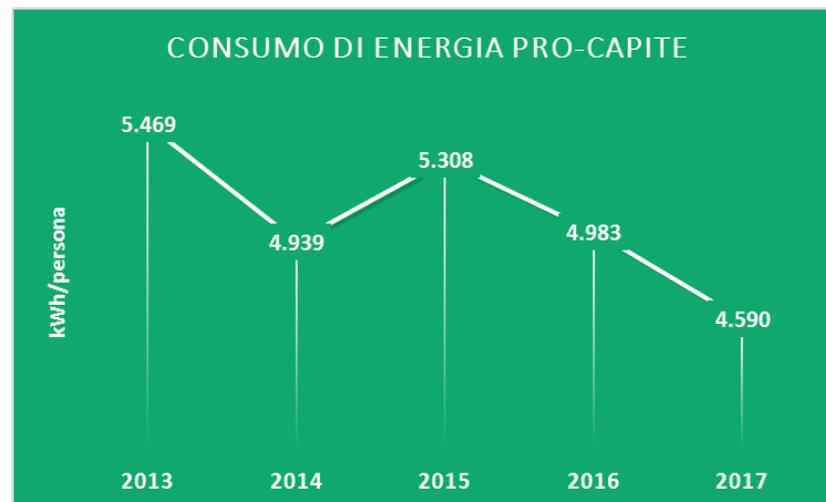
Un volume pari a circa 25 discariche di media dimensione

4.3 LA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEI NOSTRI UFFICI

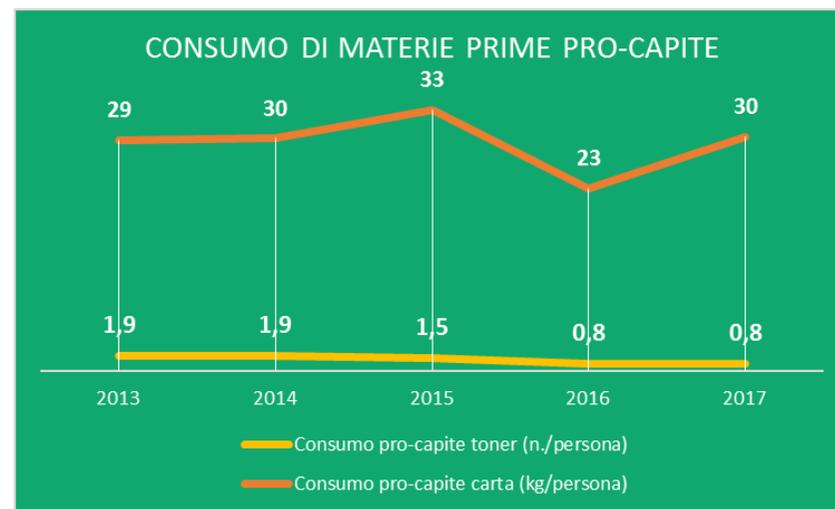
L'impegno di COREPLA per l'ambiente non si limita all'importante ruolo che svolge nello sviluppo del sistema di raccolta e riciclo degli imballaggi in plastica, ma anche nell'attenzione con cui gestisce le proprie attività di ufficio. Il Consorzio ha ottenuto da anni la certificazione secondo la norma ISO 14001 e il Regolamento EMAS del proprio sistema di gestione ambientale, di conseguenza gli impatti ambientali diretti connessi alle proprie attività vengono costantemente misurati e contenuti, laddove possibile.

Il consumo energetico totale annuale della sede di Milano - comprendente sia il gas naturale che l'energia elettrica - è risultato nel 2017 pari a 277.682 kWh, con un consumo pro-capite pari a 4.590 kWh per persona l'anno. In particolare, i consumi sotto diretto controllo di COREPLA (vale a dire quelli non condominiali) hanno subito una diminuzione del 3%, frutto di una costante attenzione nell'utilizzo delle risorse energetiche.

Il consumo delle principali "materie prime" utilizzate negli uffici (carta da stampa e toner) è rimasto pressoché inalterato, con un lieve aumento dei consumi di carta.



Nel 2017 il consumo complessivo di acqua è stato di 1.680 m³ e il consumo idrico pro-capite è sceso a 28 m³ per persona annui, registrando un calo di quasi il 16%.



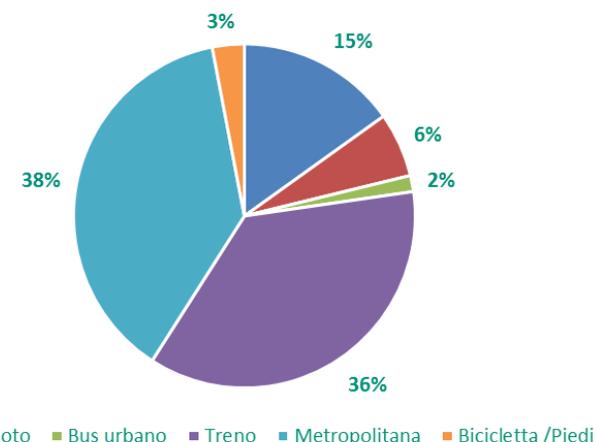
Il Consorzio ha inoltre avviato un'indagine finalizzata a misurare le performance in termini di emissioni di CO₂ prodotte dagli spostamenti casa-lavoro dei propri dipendenti.

Il 76% del personale si reca al lavoro utilizzando come mezzo di trasporto principale i mezzi pubblici, mentre solo il 21% opta per mezzi di trasporto privati come auto o moto. Gli spostamenti a zero emissioni di CO₂ (a piedi o in bicicletta) si fermano al 3%, ma ciò è attribuibile in larga parte alla distanza media da percorrere, che si attesta sui 41 km giornalieri (andata e ritorno).

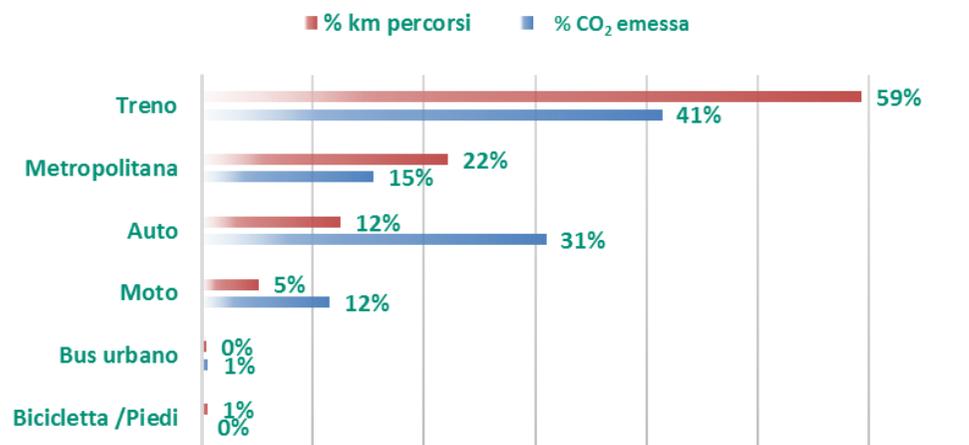
In un anno i dipendenti COREPLA hanno percorso in totale oltre 677 mila km per recarsi al lavoro, producendo emissioni di CO₂ per 45,4 tonnellate. Il mezzo "preferito" è risultato essere la metropolitana; mentre quello con cui vengono percorsi la maggior parte dei chilometri e che genera, di conseguenza, la maggior parte delle emissioni, è il treno. Emerge inoltre che, nonostante le distanze percorse con mezzi privati siano solo il 18% del totale, tali spostamenti generano il 43% delle emissioni complessive.

Al fine di migliorare ed incentivare ulteriormente tale sensibilità all'utilizzo del mezzo pubblico, COREPLA ha messo a disposizione dei propri dipendenti una serie di facilitazioni quali sconti sugli abbonamenti ai mezzi pubblici locali e ferroviari e la possibilità di usufruire gratuitamente del servizio di bike sharing cittadino.

MEZZO DI TRASPORTO SCELTO
(% dipendenti)



CHILOMETRI PERCORSI E CO₂ EMESSA



5. L'IMPEGNO PER LA SOCIETÀ

COREPLA contribuisce al benessere sociale grazie ad una gestione responsabile delle risorse umane, all'attività di sensibilizzazione ed educazione alla sostenibilità ambientale e all'importante contributo, non solo economico, dato alle amministrazioni locali per lo sviluppo della raccolta differenziata. Va inoltre ricordato l'impatto sociale, inteso come contributo per la creazione di nuove imprese e di posti di lavoro e lo sviluppo di tecnologie sempre più efficienti, realizzato dal Consorzio in questi anni e rappresentato dall'azione di stimolo per la creazione della filiera del recupero dei rifiuti di imballaggio in plastica.

5.1 IL VALORE DELLE RISORSE UMANE

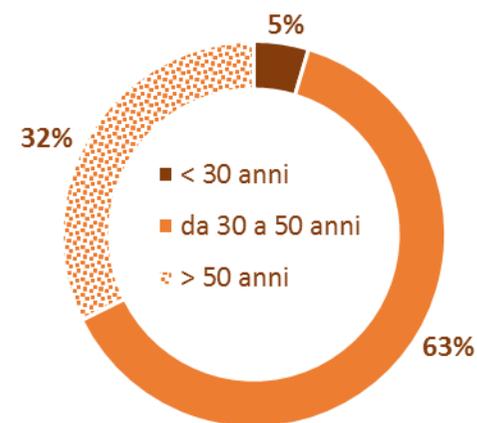
L'impegno di COREPLA per la sostenibilità sociale non può che iniziare dal rapporto con i propri dipendenti e collaboratori. Consapevole dell'alto valore rappresentato, in particolare, dal capitale umano, COREPLA pone grande attenzione, non solo alla crescita professionale, ma anche al benessere organizzativo dei propri

dipendenti e collaboratori. Il capitale umano, infatti, si compone delle competenze e conoscenze delle persone che operano in COREPLA acquisite attraverso un'esperienza difficilmente ritrovabile in altre realtà.

Nel corso dell'anno 2017 il Consorzio si è avvalso della collaborazione di 64 presenze operative (media annuale personale a libro paga), di cui 4 Dirigenti e 3 contratti a termine. In corso d'anno sono stati trasformati 2 rapporti di lavoro da contratto di lavoro a termine in contratto di lavoro a tempo indeterminato e sono state effettuate 2 assunzioni.

L'attività formativa anche per il 2017 si è focalizzata sulle necessità specifiche di ogni dipendente individuate con la collaborazione di ogni singolo responsabile di funzione.

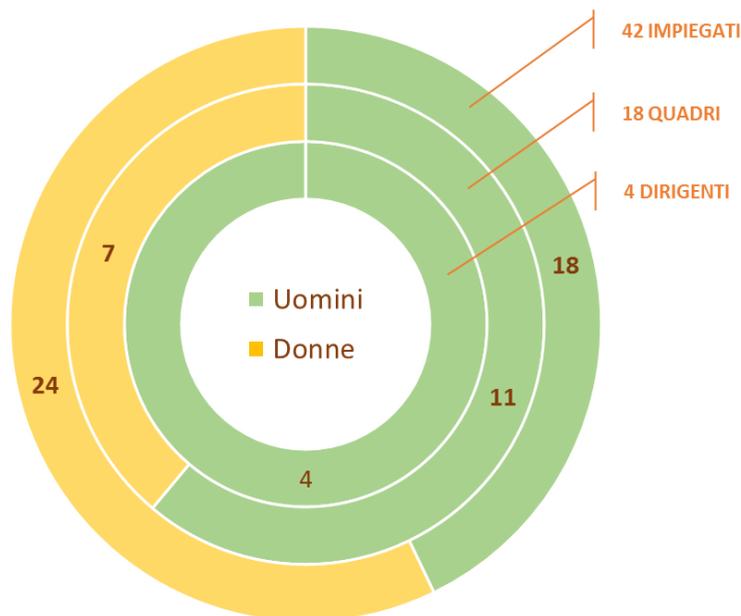
DIPENDENTI PER FASCE DI ETÀ



Il numero complessivo degli interventi formativi è stato di 32 per un totale di 374 partecipazioni.

Particolare attenzione viene posta alle tematiche della salute e sicurezza sul lavoro. In tale ambito, oltre all'assolvimento puntuale degli obblighi di legge, dal 2010 il sistema di gestione della sicurezza aziendale è certificato secondo lo standard OHSAS 18001, al fine di garantire un'ancora più efficace gestione di tali aspetti. Annualmente il Consorzio svolge una significativa attività formativa del proprio

DIPENDENTI PER LIVELLO DI IMPIEGO E GENERE



personale su tali tematiche. Nel 2017, sono state erogate 217 ore di formazione sui temi della salute e sicurezza sul lavoro (circa 3 ore per dipendente).

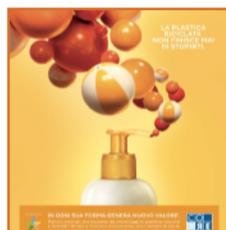
5.2 COMUNICAZIONE E PROMOZIONE SUL TERRITORIO

Il cittadino rappresenta uno degli elementi chiave dell'equazione del riciclo; per questo COREPLA promuove un'intensa attività di sensibilizzazione ed educazione alla sostenibilità ambientale. In tal senso, lo scopo non è solo di contribuire al raggiungimento finale degli obiettivi di riciclo, ma ha anche quello, più generale, di contribuire allo sviluppo della "coscienza ambientale" dei cittadini.

"Casa Corepla", struttura ludico-didattica destinata alla sensibilizzazione degli alunni delle scuole primarie e dei cittadini, con la collaborazione dei Convenzionati e Comuni ospitanti. 5 tappe con la partecipazione di circa 3.000 studenti, e 20.000 cittadini solo nei week end

"La plastica troppo preziosa per diventare un rifiuto", spettacolo itinerante di sensibilizzazione attraverso il racconto della vita e del fine vita degli imballaggi in plastica. 2 tappe in Sicilia con la partecipazione di 500 studenti

Principali iniziative svolte nel 2017



Proseguimento della **campagna di advertising** finalizzata a sensibilizzare l'opinione pubblica sia sulla raccolta che sull'effettiva riciclabilità degli imballaggi in plastica

Introduzione di **nuovi soggetti stampa/web** sul "valore" dell'imballaggio opportunamente raccolto e riciclato, il riciclo come innovazione e il conseguente risparmio di materia prima per la realizzazione di nuovi oggetti utili nella vita quotidiana



Collaborazione con case di produzione di fiction e contenitori di intrattenimento TV per l'inserimento del tema della raccolta degli imballaggi in plastica nel tessuto narrativo tramite scene ad hoc, diciture in sovrainpressione e interviste

Attività di **ufficio stampa** (per le attività a maggiore rilevanza istituzionale) e presenza sui **social network** (educazione alla corretta raccolta differenziata e opportunità offerte dal riciclo come elemento di fondamentale importanza nell'ambito dell'economia circolare).



Supporto economico e invio di materiali informativi a **comuni e convenzionati**, per iniziative locali volte al miglioramento qualitativo della raccolta differenziata degli imballaggi in plastica, con priorità alle regioni con pro-capite inferiore alla media nazionale

Oltre all'imprescindibile attività di comunicazione svolta per mezzo di campagne pubblicitarie, ufficio stampa, sito web istituzionale e presenza sui principali social network, COREPLA svolge anche un'attività di promozione sul territorio, con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini al tema del riciclo degli imballaggi in plastica e promuovere il ruolo del Consorzio come punto di riferimento e garante del sistema del recupero dei rifiuti di imballaggio in plastica sviluppatosi nel nostro Paese.

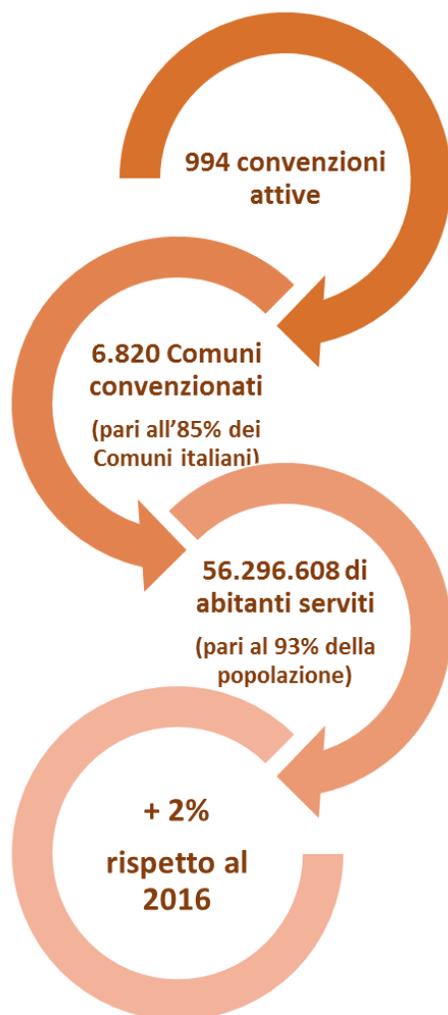
"Corepla school contest", concorso online finalizzato alla conoscenza delle materie plastiche e al loro riciclo che ha coinvolto oltre 20.000 studenti

"Ri-ciclo in tour", attività estiva sulle spiagge della Costa pugliese per il riconoscimento degli imballaggi in plastica, della raccolta differenziata e del riciclo. L'iniziativa ha raggiunto online oltre 90.000 persone tramite la pagina facebook

"Magicamente Plastica" uno spettacolo rivolto agli studenti dei parchi divertimento che racconta la magia della plastica. Hanno partecipato oltre 10.000 studenti

In collaborazione con il museo dei bambini di Roma è stato inaugurato il laboratorio didattico **"Plastica Preziosa"** primo in Italia a misura di bambino in cui si può sperimentare il riciclo della plastica

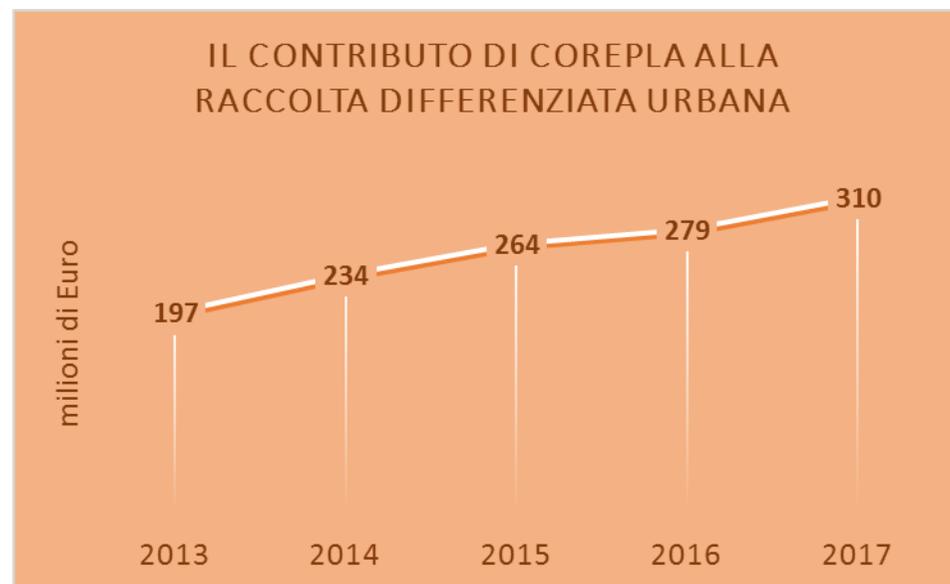
5.3 SOSTEGNO ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI



Lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio in plastica si realizza attraverso la collaborazione con le Amministrazioni locali, sulla base dell'Accordo quadro ANCI-CONAI, che rappresenta lo strumento per garantire condizioni certe, trasparenti e paritarie di ritiro ai Comuni che organizzano la raccolta differenziata e alle loro imprese di servizi ambientali.

Va sottolineato che il contributo erogato da COREPLA a favore dei Comuni costituisce un elemento imprescindibile per la sostenibilità economica della raccolta differenziata. Infatti, senza i corrispettivi previsti dall'Accordo, difficilmente i Comuni disporrebbero delle risorse necessarie per avviare, ed ancor di più, implementare questo tipo di servizio per i cittadini. Il materiale raccolto, infatti, prima delle onerose operazioni di selezione e gestione degli scarti di cui si fa carico COREPLA, non ha un valore economico.

Il rapporto tra COREPLA e Amministrazioni locali non si esaurisce nel puro "scambio" (materiale-corrispettivi), ma si articola anche in un servizio di assistenza sia tecnica che sul piano della comunicazione, per la continua crescita quantitativa e il miglioramento qualitativo della raccolta.

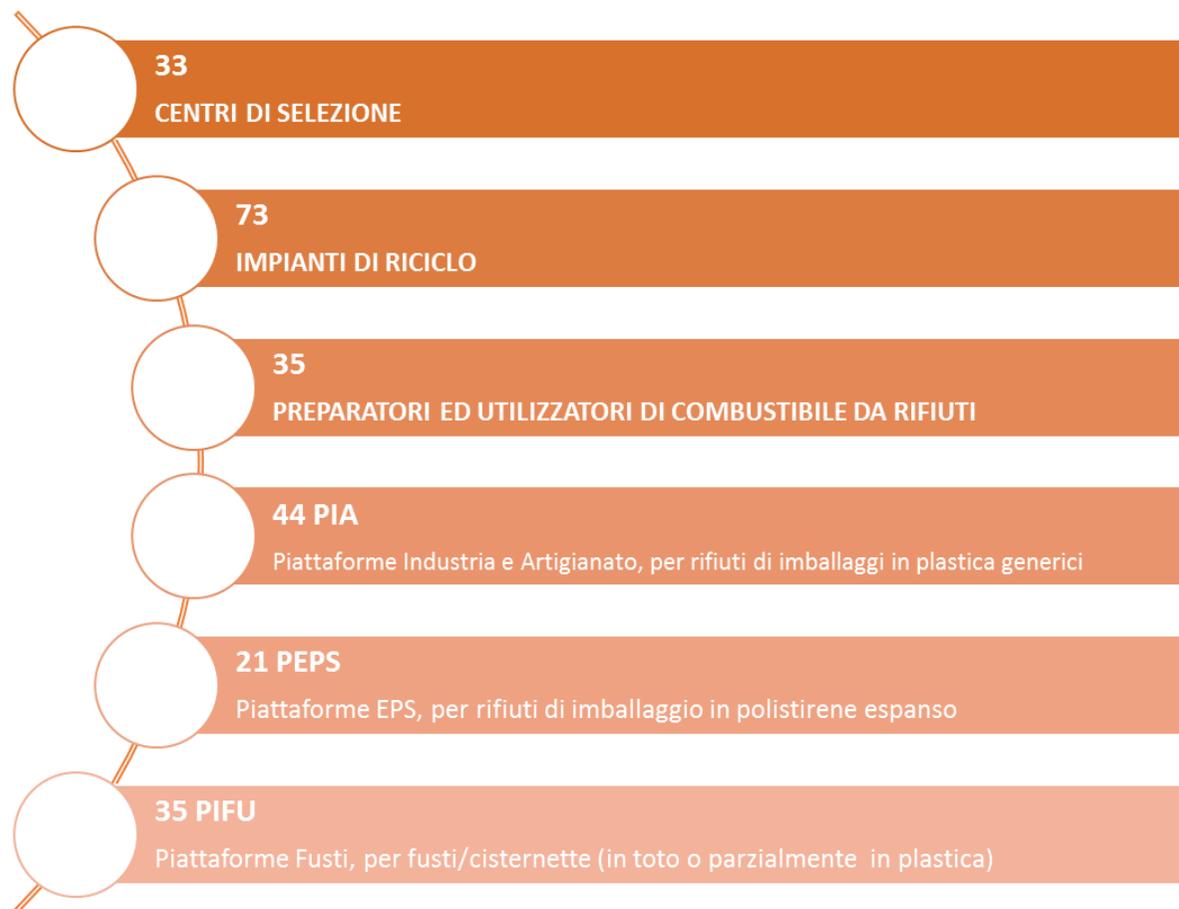


5.4 IL CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO DELLA FILIERA

L'impatto sociale, inteso come contributo per la creazione di nuove imprese e di posti di lavoro e lo sviluppo di tecnologie sempre più efficienti, realizzato dal Consorzio in questi anni, è rappresentato dall'azione di stimolo per la creazione di quella filiera di operatori, composta da centri di selezione, piattaforme, impianti di riciclo e preparatori ed utilizzatori di combustibile da rifiuti.

Grazie anche allo stimolo di COREPLA all'adozione di comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente, il 97% dei centri di selezione, ha un Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001*. Lo stesso vale per il 77% degli impianti di riciclo e per il 94% dei preparatori ed utilizzatori di combustibile ai quali il Consorzio affida il recupero dei rifiuti di imballaggio in plastica gestiti.

*L'obbligo, sancito contrattualmente già dal 2008, è stato assolto ad esclusione di un impianto fermo la cui certificazione al 31/12/2017 risultava in attesa di rinnovo.



6. LA CAPACITÀ DI GENERARE VALORE

COREPLA svolge la propria missione con una logica “no profit” e una particolare attenzione al contenimento dei costi. Anche la sostenibilità economica del sistema, infatti, ne garantisce continuità e stabilità. In considerazione di ciò, il Consorzio opera per la progressiva razionalizzazione della filiera industriale che ha contribuito a costruire, abbinando alla crescita dei risultati quantitativi relativi al recupero degli imballaggi in plastica, quella delle performance economiche.

Il Bilancio dell’esercizio 2017 di COREPLA si è chiuso con un disavanzo pari a circa 22 milioni di euro. Le principali fonti di finanziamento di COREPLA sono costituite dal Contributo Ambientale CONAI (CAC) e dai ricavi provenienti dalla vendita dei materiali raccolti e selezionati. I ricavi complessivi del Consorzio per l’anno 2017 sono stati pari a 545,241 milioni di euro, di cui il 73% da CAC e il 19% da vendite per riciclo, che rispetto all’anno precedente sono aumentate del 18,5%.

Il totale dei costi di esercizio sostenuti da COREPLA nel 2017 è stato di 567,505 milioni di euro, di cui il 94% sono rappresentati dai costi industriali, ovvero quelli sostenuti principalmente per finanziare le attività di raccolta, selezione e recupero del flusso di materiali gestiti dal Consorzio. I costi industriali sono aumentati di circa il 13,4 % rispetto all’anno precedente, con l’aumento più significativo alle voci di trasporti, recupero energetico e smaltimento a discarica. La crescita della raccolta e le difficoltà a riciclare alcune tipologie di imballaggi sono le principali cause di questi incrementi.

6.1 IL CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI

Il Contributo Ambientale CONAI (CAC), principale voce di ricavo del Consorzio, è dovuto dalle aziende produttrici o importatrici di imballaggi quando l’imballaggio finito viene venduto al primo utilizzatore (che può essere anche un commerciante o distributore) e dalle aziende produttrici di materia prima quando questa viene ceduta ad un “autoprodotto” ossia a chi produce l’imballaggio e lo riempie; sono

inoltre soggetti al pagamento del contributo anche i materiali di imballaggio e gli imballaggi acquistati all’estero (sia UE che extra UE) in quanto il loro utilizzo darà luogo a rifiuti sul territorio nazionale.

Nel corso del 2017 il valore unitario del CAC è rimasto invariato a 188 euro/t. Nel frattempo è finalmente giunto a termine il progetto di diversificazione contributiva degli imballaggi in plastica.

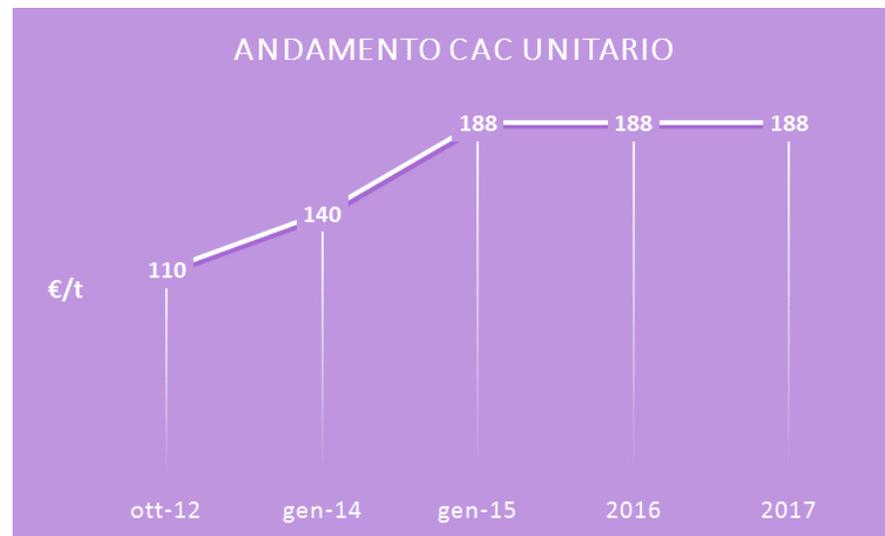
A partire dal 1° gennaio 2018 entra in vigore la diversificazione del contributo ambientale (CAC) per gli imballaggi in plastica.

L’entrata in vigore rappresenta l’ultimo passaggio di un lungo percorso, iniziato nel 2015 e che è stato portato avanti coinvolgendo tutta la filiera, attraverso il dialogo continuo con le Associazioni dei Produttori e degli Utilizzatori di imballaggi.

Il Contributo Ambientale per gli imballaggi in plastica non sarà più unico, ma modulato sulla base dei tre Criteri Guida: la selezionabilità, la riciclabilità e, per gli imballaggi che soddisfano questi due criteri, il circuito di destinazione prevalente una volta divenuti rifiuti. In questo modo beneficeranno di un’agevolazione gli imballaggi selezionabili e riciclabili da circuito “Domestico” e di agevolazione maggiore quelli selezionabili e riciclabili da circuito “Commercio

& Industria”; continueranno a pagare il Contributo pieno tutti gli altri imballaggi.

È importante sottolineare che la tipologia di polimero non costituisce di per sé un elemento discriminante. Questa è stata una richiesta precisa dell’industria, allo scopo di evitare la competizione tra polimeri “buoni” e “cattivi”.



Alla fine di questo processo sono state redatte tre liste, corrispondenti alle diverse fasce. Quelle relative alle fasce A e B sono liste chiuse, godono della relativa agevolazione solamente le categorie di imballaggi specificamente elencate. La lista degli imballaggi in fascia C invece viene fornita a titolo indicativo e non esaustivo perché, oltre alle tipologie di imballaggi in

essa indicati, comprende qualsiasi altra tipologia di imballaggio in plastica non espressamente classificati in fascia A o B.

L’assegnazione delle tipologie di imballaggi alle tre fasce non è definitiva. La selezionabilità e la riciclabilità possono cambiare nel tempo in funzione delle tipologie di imballaggi immessi al consumo e delle modifiche che possono intervenire nei processi di selezione e riciclo.

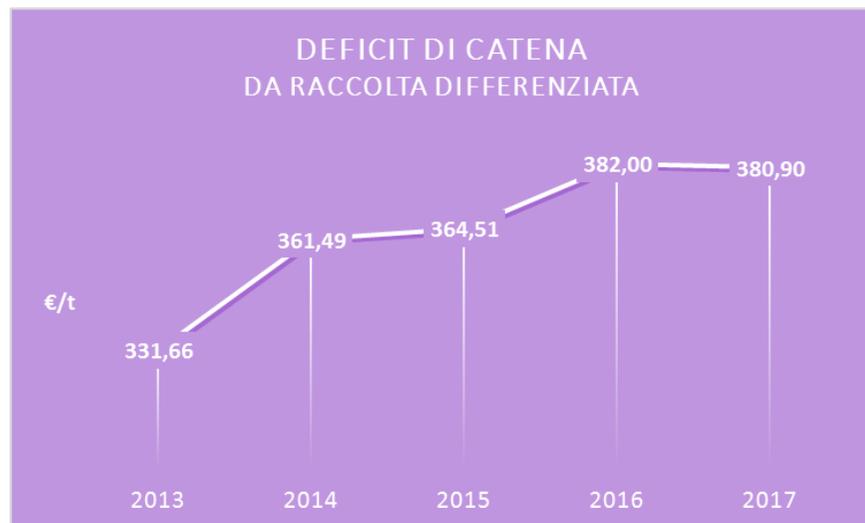
Infine, per quanto riguarda l’assegnazione dei livelli contributivi, è stata mantenuta la logica no-profit alla base del funzionamento del sistema. In altre parole, la diversificazione contributiva è stata introdotta a saldi invariati, le minori entrate derivanti dagli sconti concessi alle categorie di imballaggi classificate in fascia A e fascia B sono compensate dalle maggiori entrate derivanti da quelle classificate in fascia C.

Per venire incontro alle esigenze delle aziende ed evitare un salto eccessivo tra una fascia e l’altra nella fase iniziale di applicazione, per il 2018 è stato adottato un criterio di gradualità, che prevede la piena applicazione dello scostamento a partire dal 2019.

Dal 1° gennaio 2018, i valori delle tre fasce contributive per gli imballaggi in plastica, sono quindi i seguenti:

FASCIA	€/t
Fascia A (imballaggi selezionabili e riciclabili da circuito commercio e industria)	179
Fascia B (imballaggi selezionabili e riciclabili da circuito domestico)	208
Fascia C (imballaggi non selezionabili/riciclabili allo stato delle tecnologie attuali)	228

6.2 DEFICIT DI CATENA



Attualmente, anche nelle migliori condizioni – vale a dire per gli imballaggi di più facile riciclabilità - il ricavo derivante dalla vendita dei materiali selezionati non arriva a coprire i costi di selezione e i corrispettivi erogati ai Comuni. Ciò determina quello che viene definito “deficit di catena”, ossia il maggior costo relativo alla gestione di ciascuna tonnellata di

raccolta differenziata rispetto ai ricavi ottenuti.

Nel 2017 l’andamento del deficit di catena ha subito un’inversione di tendenza, segnando una lieve diminuzione rispetto all’anno precedente.

In ogni caso, prosegue, come negli anni precedenti, la progressiva diminuzione dei costi fissi di esercizio per tonnellata di raccolta differenziata gestita.

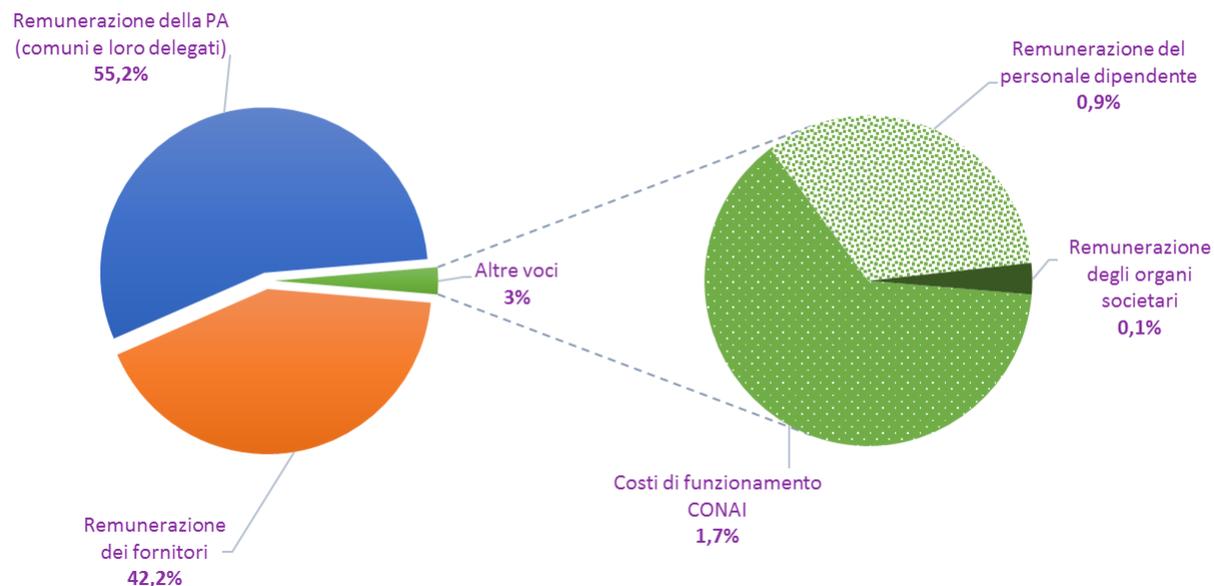


6.3 VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO

Nel 2017 il valore economico direttamente distribuito dal Consorzio ammonta a 562 milioni di euro, dove la quota di valore principale, pari a circa 310 milioni di euro (oltre il 55%), è quella destinata alla pubblica amministrazione, soprattutto locale e costituita dai comuni e/o da Convenzionati da questi delegati, come supporto economico alla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica.

Una quota parimenti significativa è quella relativa ai fornitori, in larga misura coinvolti nell’attività di selezione, nel recupero energetico, nei trasporti, nelle analisi ed audit, oltre ad altre attività di supporto al sistema COREPLA. Il valore totale distribuito a questa categoria è stato nel 2017, complessivamente pari a circa 237 milioni di euro. La quota di valore economico distribuito al personale dipendente è stata pari a circa 5 milioni di euro per il 2017, mentre la quota per la remunerazione degli organi societari è stata pari a circa 0,453 milioni di euro, in linea con lo scorso anno.

VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO ANNO 2017



Questi “numeri” stanno a dimostrare la capacità del sistema COREPLA non solo di generare e distribuire valori economici molto significativi, ma anche di creare reddito ed occupazione verso i soggetti, soprattutto Comuni e fornitori che rappresentano, con i clienti, le componenti del sistema creato negli anni dal Consorzio, fondamentali nel generare sviluppo per il territorio e per la collettività tutta.

(Dati in euro)	Anno 2016	Anno 2017
VALORE ECONOMICO GENERATO	497.460.203	548.846.263
Ricavi da Contributo Ambientale	387.467.021	409.619.168
Ricavi da vendite per riciclo	87.873.383	104.171.817
Altri ricavi	21.570.467	34.710.020
Proventi finanziari	549.333	345.258
Proventi straordinari	-	-
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	491.575.291	561.785.883
Costi di funzionamento CONAI	7.038.000	9.432.000
Remunerazione dei fornitori	201.551.517	236.851.469
Remunerazione del personale dipendente	4.955.161	4.981.181
Remunerazione degli organi societari	454.581	452.560
Remunerazione della PA (comuni e loro delegati)	277.576.032	310.068.673
VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	5.884.912	(12.939.620)

APPENDICE: Applicazione GRI Standards

Il Rapporto di Sostenibilità COREPLA 2017 è stato realizzato con riferimento ai GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) 2016 - l'opzione "essenziale" (*in accordance- Core*).

ANALISI DI MATERIALITÀ

L'individuazione delle informazioni da includere nel rapporto è stata effettuata con riferimento all'attività svolta dal Consorzio, agli impatti da essa generati e alle aspettative e interessi degli stakeholder. Il processo di definizione dei contenuti ha inoltre tenuto conto dei principi di materialità, del coinvolgimento degli stakeholder, del contesto di sostenibilità e di completezza.

L'analisi di materialità, che costituisce una delle fasi fondamentali di realizzazione del Rapporto, ha avuto lo scopo di individuare gli aspetti capaci di riflettere gli effetti economici, ambientali e sociali significativi prodotti dal Consorzio o che influiscono in maniera sostanziale nelle valutazioni e decisioni dei portatori di interesse. Tale analisi ha permesso, inoltre, di identificare i temi che richiedono una visione strategica e interventi operativi, al fine di prevenire rischi e cogliere opportunità nell'ambito della sostenibilità. Il perimetro di rendicontazione adottato nella descrizione degli aspetti materiali è limitato alle attività sulle quali COREPLA ha diretta responsabilità e capacità di intervento.

INDICE DEI CONTENUTI GRI

GRI Standard		Informazioni o riferimenti	Omissioni / Note
GRI 102 – Contenuti generali			
Profilo dell'organizzazione			
102-1	Nome dell'organizzazione	COREPLA, "Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Plastica"	
102-2	Attività svolte, marchi, prodotti e servizi	Cap. 1.1; Cap. 3	
102-3	Sede principale (legale –operativa)	Via Del Vecchio Politecnico 3, 20121 Milano	
102-4	Ubicazione delle operazioni	Italia (solo alcuni fornitori – cementifici - e clienti – impianti di riciclo si trovano all'estero e comunque all'interno dell'UE)	
102-5	Assetto proprietario e forma legale	Consorzio privato senza fini di lucro	
102-6	Mercati serviti	Imprese consorziate (Cap.1.1), Enti locali (Cap. 5.3)	
102-7	Dimensione dell'organizzazione	64 dipendenti; fatturato € 545.241.000,00; Bilancio www.corepla.it	
102-8	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	Cap. 5.1	

GRI Standard		Informazioni o riferimenti	Omissioni / Note
102-9	Descrizione della catena di fornitura	Cap. 3; Cap. 5.4	
102-10	Cambiamenti significativi dell'organizzazione e della sua catena di fornitura	Cap. 1.2 "Nuovo Statuto"	
102-11	Principio o approccio precauzionale	Codice di Comportamento, Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/2001 e Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza (www.corepla.it)	
102-12	Iniziativa esterne (carte, principi o altre iniziative di tipo economico, sociale o ambientale elaborate esternamente e sottoscritte o adottate dall'organizzazione)	ISO 9001, ISO 14001, EMAS, OHSAS 18001 e ISO 27001	
102-13	Appartenenza ad associazioni	EPRO (European Association of Plastics Recycling and Recovery Organizations)	
Strategia			
102-14	Dichiarazione del principale decision-maker	Lettera agli stakeholder p.4	
Etica e integrità			
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	Cap. 1.1; Codice di Comportamento, il Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/2001 e Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza (www.corepla.it)	
Governance			
102-18	Struttura di governo	Cap. 1.2	
Stakeholder engagement			
102-40	Lista dei gruppi di stakeholder	Cap 1.4	
102-41	Percentuale impiegati assunti con contratto collettivo di lavoro (CCNL)	100% - Tutti i dipendenti COREPLA sono assunti con CCNL, settore industria gomma e plastica	
102-42	Identificazione e selezione degli stakeholder	Cap. 1.4	
102-43	Approccio allo stakeholder engagement	Cap. 1.4	
102-44	Temi chiave e principali preoccupazioni	Cap. 1.4 e Cap. 2	
Processo di reporting			
102-45	Entità incluse nel bilancio finanziario consolidato	Il bilancio civilistico di COREPLA non include nessuna altra organizzazione oltre al Consorzio	
102-46	Definizione dei contenuti del Rapporto e limiti relativi ai temi	Guida alla lettura del Rapporto + Appendice	
102-47	Lista dei temi materiali	Appendice (Indice contenuti GRI)	
102-48	Ridefinizione delle informazioni rispetto ai precedenti Rapporti	Cap. 4.2 adozione modello LCC Conai per indicatori ambientali	
102-49	Cambiamenti nei temi materiali e relativo perimetro	Nessuno	
102-50	Periodo rendicontato	Guida alla lettura del rapporto	
102-51	Data del Rapporto più recente	COREPLA - Rapporto di sostenibilità 2016, pubblicato a luglio 2017	
102-52	Periodicità di rendicontazione	Annuale	
102-53	Contatti relativi alle richieste sul Rapporto	Telefono: +39 02 760541; Fax: +39 02 76054320	
102-54	Dichiarazioni di compliance allo Standard GRI	Nessuna	
102-55	Indice GRI	Appendice	
102-56	Assurance estesa	Nessuna	
GRI 103 – Approccio alla gestione			
103-1	Definizione del perimetro interno ed esterno per ciascun tema materiale	Riferimenti a ciascun tema materiale	
103-2	Approccio alla gestione	Riferimenti a ciascun tema materiale	
103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	Riferimenti a ciascun tema materiale	

GRI Standard		Informazioni o riferimenti	Omissioni / Note
GRI 200 – Aspetti materiali economici			
GRI 201	Performance economica		
201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	Cap. 6.2	
GRI 203	Impatti economici indiretti		
203-1	Investimenti infrastrutturali e servizi supportati	Cap. 3	

GRI Standard		Informazioni o riferimenti	Omissioni / Note
GRI 300 – Aspetti materiali ambientali			
GRI 301	Materie prime		
301-1	Materie prime utilizzate (per peso o per volume)	Cap. 4	
GRI 302	Energia		
302-1	Consumo energetico all'interno dell'organizzazione	Cap. 4	
302-4	Riduzione del consumo di energia	Cap. 4	
GRI 308	Valutazione dei fornitori su aspetti ambientali		
308-1	Nuovi fornitori che sono stati selezionati usando criteri ambientali	Cap. 1.3; Cap. 5.4	

GRI Standard		Informazioni o riferimenti	Omissioni / Note
GRI 400 – Aspetti materiali sociali			
GRI 404	Addestramento e formazione		
404-1	Ore medie di formazione annuali per lavoratore	Cap. 5.1	
GRI 405	Diversità e pari opportunità		
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	Cap. 5.1	
GRI 413	Comunità locali		
413-1	Operazioni con partecipazione della comunità locale, valutazione dell'impatto e programmi di sviluppo	Cap. 5.2; Cap. 5.3	